Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 3 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 3 gennaio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. — Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50. — Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, redi rubrica. Rivolgersi: I DINE, via S. Francesco 1-a, tel. 9-50 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-553

Manila è caduta

Un gruppo di navi mercantili colpito dagli aerei nipponici nello stretto di Malacca - Le forze britanniche del Sarawak in fuga verso il Borneo olandese - Gli obiettivi militari di Port Swettenhan bombardati

Sbarco giapponese a Jolo nell'arcipelago di Sulu

BOLLETTINO N. 579

Forze nemiche in marcia di ripiegamento attaccate con successo dall'Arma aerea

Violenti combattimenti intorno a Bardia

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte di Agedabia. Reparti dell'Arma aerea hanno attaccato con successo le forze nemiche che, battute nei giorni precedenti, ripiegavano verso nord-est.

Proseguono violenti i combattimenti intorno a Bardia. Una squadra navale nemica ha rinnovato azioni di bombardamento contro la piazza. Tiri di artiglieria nella zona di Sollum-Alfaia.

Un nostro cacciatore, levatosi su allarme nel cielo di Tripoli, ha abbattuto due apparecchi del tipo «Beagfighter»; due altri velivoli avversari, colpiti dalle artiglierie contraeree, sono precipitati al suolo ad est di Agedabia.

In seguito ad incursioni nemiche, sono segnalati danni ad alcuni edifici di Misurata e Mellaha (Tripoli). Due vittime tra la popolazione.

Formazioni dell'Aviazione germanica hanno bombardato di giorno e di notte l'isola di Malta: sono stati osservati incendi ed esplosioni.

La guerra nel Pacifico

ROMA, 2.

Il dipartimento di guerra degli Stati Uniti comunica che il 2 gennaio, ore 15 (ora locale), avanguardie nipponiche sono entrate nella città di Manila.

SAIGON, 2.

Una radio comunicazione del Ministero della Guerra giapponese annuncia la caduta di Manila.

TOKIO, 2

Il Quartier Generale imperiale comunica che velivoli dell'Esercito hanno attaccato un gruppo di navi mercantili nemiche nello stretto di Malacca. E' stata affondata una nave di 2 mila tonnellate ed una altra di 3 mila tonnellate ha subito dei danni.

Aerei in picchiata hanno colato a picco un motoscafo e ne hanno posto fuori combattimento tre. E' stato inoltre abbattuto sulla penisola di Malacca un bombardiere nemico tipo «Martin».

Notizie da fonte inglese informano da Singapore che su Port Swettenhan, nello stretto di Malacca ha avuto luogo un attacco aereo nemico che ha causato alcuni danni agli obiettivi militari.

Si ritiene che tali attacchi abbiano soprattutto preso di mira gli stabilimenti britannici per l'esportazione del caucciù poichè tale porto è il centro di smistamento della zona gommifera di Kuala Lumpur, cuore dell'industria malese del caucciù.

Radio Singapore ha dato particolari su due attacchi aerei verificativi nella notte sul venerdì contro Singapore. Gli apparecchi giapponesi sono giunti sulla città nonostante la difesa contraerea britannica, e hanno colpito con grande precisione gli obiettivi. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Si apprende da Melburne che le forze britanniche hanno completamente sgomberato il Sarawak, ritirandosi in fuga verso il Borneo olandese. L'occupazione del Sarawak, ad opera delle truppe da sbarco giapponesi, ha posto nelle mani dei nipponici uno dei più ricchi giacimenti petroliferi del mondo.

Secondo notizia dal fronte della Malacca le truppe australiane, guidate dal generale Bennet, hanno subito una grave sconfitta su una base non precisata della Malacca.

A complemento di tali notizie, la «Domei» segnala che si tratta dei reparti meccanizzati della 11 Divisione britannica che fu sbaragliata nella zona del fiume Berak. Tale rovescio è tanto più sensibile per i britannici poichè le truppe meccanizzate dovevano avere un ruolo di primaria importanza nella parte meridionale della penisola dove la regolarità delle strade può consentire rapidi spostamenti alle forze motorizzate.

Sbarco giapponese a Jolo

ROMA, 2.

Il dipartimento della guerra americana annuncia che un contingente di truppe nipponiche è sbarcato a Jolo, nell'arcipelago di Sulu, a sud del gruppo delle Filippine.

Un pilota racconta l'attacco di Pearl Harbour

TOKIO, 2.

Un maggiore pilota giapponese ha fatto alla *Domei* un vivido racconto dell'attacco compiuto dalla Aviazione giapponese contro la munitissima base nord-americana di Pearl Harbour, l'8 dicembre.

I velivoli prescelti per l'azione presero il volo verso mezzanotte, ostacolati da un forte vento di nord-ovest, portandosi dalla loro portaerei ad una quota variabile tra i 1500 e i 2000 metri. Quando, nelle prime ore del mattino, fu avvistata l'isola di Oahu, dalle navi da guerra nemiche alla fonda non si levava un filo di fumo, pur essendo ancorate, dinanzi all'isola, in doppia fila, tutta la flotta nord-americana del Pacifico.

L'attacco fu condotto con tanta prontezza e abilità da cogliere il nemico completamente alla sprovvista. In tal modo, durante la prima ondata, che durò 3-4 minuti, non si ebbe reazione della difesa nemica.

L'intera formazione nipponica si guidò sulle unità come un apparecchio solo. I siluri vennero lanciati uno dopo l'altro causando formidabili esplosioni e distruzioni alla base nemica. Pur essendo impediti nell'azione da fortissime correnti atmosferiche, i piloti poterono lanciare i siluri con assoluta precisione.

Entrarono quindi in azione le batterie antiaeree americane, ma l'attacco giapponese continuò con immutata intensità. L'aereo dell'intervistato si portò quindi sull'aerodromo di Wheeler, dove già 200 altri suoi camerati con apparecchi da bombardamento stavano distruggendo piste di lancio, aviorimesse e apparecchi al suolo. Incapaci di alzarsi in volo, data la rapidità dell'attacco giapponese, gli aerei nord-americani vennero completamente distrutti.

Il maggior pilota racconta di aver visto, ai termini dell'azione, una nave da battaglia squarciata in due dai siluri, due corazzate che affondavano rapidamente e tre in preda alle fiamme, più altre unità da guerra che venivano poste fuori combattimento, l'una dopo l'altra, dinanzi all'isola Ford.

Quando il primo gruppo di apparecchi fece ritorno alla portaerei su Pearl Harbour il sole tramontava e il pilota potè assistere alla partenza di altri velivoli che dovevano ancora continuare gli attacchi.

Notiziario da Tokio

In Tailandia non si crede più nella sterlina — Dalla base di Kuantan gli aerei nipponici raggiungono Singapore in 45 minuti di volo — Ancora sulla disfatta dell'undicesima Divisione britannica — Mac Arthur se la svigna

TOKIO, 2.

Il *Nichi Nichi* riceve da Bangkok che il Governo della Thailandia ha deciso di staccare la moneta nazionale «thaibaht» dal sistema della sterlina per farla rientrare in quello dello «yen» nipponico. Il giornale rileva che con questo provvedimento la Thailandia si libererà definitivamente degli ultimi residui dell'oppressione britannica e compirà un altro passo sulla via della cooperazione per ottenere una sfera comune di prosperità nell'Asia orientale.

Le forze giapponesi piombate sulla città strategica di Kuantan situ sulla costa orientale della Malacca, alle ore dieci e venti del 21 dicembre hanno dato alle squadriglie aeree giapponesi un'altra importante base aerea da dove queste possono effettuare rapide e devastanti incursioni contro Singapore, base che si trova soltanto a cento e novanta miglia, ossia a 45 minuti di volo.

Nella costa occidentale della Malacca le forze giapponesi, secondo il comunicato ufficiale britannico, hanno raggiunto una importante zona, che produce stagno, gomma e carbone, situata a meno di trecento miglia a nord di Singapore, ricacciando indietro le forze britanniche.

Apparecchi dell'Esercito sono stati attivi sul fronte della Cina con violenti incursioni contro Lochang nella provincia di Kwangtung il cui risultato è stato la distruzione degli obiettivi militari di Changting. Durante il combattimento gli incursori hanno bombardato anche delle locomotive e carri per trasporto di truppe sulla ferrovia Canton-Hankow che doveva essere usata per evacuare le forze di Chung King.

La radio inglese intercettata a Saigon rivela che il primo ministro della Nuova Zelanda Peter Frazer ha annunciato che un'isola dell'Oceano Pacifico del sud è stata bombardata da incrociatori giapponesi [illegible].

L'agenzia *Domei* apprende ulteriori particolari sulla grave disfatta subita dall'undicesima Divisione britannica che fu sgominata nella zona del Perak, nella Malesia centrale.

Tutte le difese britanniche sono state conquistate dopo aspri combattimenti nella giungla, nel corso dei quali, oltre la Divisione australiana comandata dal generale Bennet, altri 3 mila uomini della Divisione scozzese sono stati sbaragliati.

Il nemico si è ritirato precipitosamente nella regione di Selangor, seguito da presso dei reparti scelti delle forze nipponiche che non gli hanno dato tregua. I combattimenti nella giungla sono stati tra i più aspri e duri che si ricordino e le perdite subite dai britannici sono state particolarmente sanguinose. Sono stati fatti anche numerosi prigionieri.

Al largo della costa occidentale di Malacca sono stati affondati due trasporti britannici mentre altri tre sono stati danneggiati nel corso di un attacco da parte di una motosilurante nipponica.

La *Domei* apprende da fonte attendibile che il generale Mac Arthur, capo delle Forze Armate nord-americane nell'Asia orientale, è fuggito nell'isola di Corregidor, posta nella baia di Manila. Sembra che durante i recenti bombardamenti il generale sia stato ferito alla spalla destra da una scheggia di granata.

La gravità della perdita di Cavite per la flotta americana

ROMA, 3

L'agenzia ufficiosa britannica fa notare, in un dispaccio da Washington, che la caduta di Manila è avvenuta diciotto giorni dopo il primo sbarco nel golfo di Lyngaien di forti contingenti nipponici. Negli ambienti navali degli Stati Uniti non si tenta di sminuire l'importanza dalla perdita di Cavite, poichè costituiva la base navale di appoggio più avanzata per i sottomarini e le unità di superficie della flotta americana dislocata in Asia orientale. Le spese complessive per la costruzione di tale base navale si era elevata a nove milioni e mezzo di dollari.

L'offensiva nipponica contro le forze di Chung King

Quattro divisioni cinesi distrutte nell'ultima settimana

TOKIO, 2.

Si apprende da fonte autorevole che la nuova offensiva nipponica contro le forze di Chung King, che nell'ultima settimana ha condotto alla [illegible] Capodanno [illegible] distruzione di quattro divisioni cinesi, cioè le 4ª, 16ª, 147ª e 148ª, è culminata ieri nell'espugnazione di Changsha, l'importante centro che è sede del comando della nona zona di guerra di Chang Kai Scek.

Londra risponde con promesse e speranze al grido d'allarme dell'Australia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 2.

L'incalzare degli avvenimenti bellici alle varie frontiere dell'Asia orientale ha in questi ultimi giorni accentuato le preoccupazioni ed il nervosismo degli ambienti politici e militari dell'Australia dove — secondo le notizie che provengono da Camberra a Londra ed a Washington — ci si considera ormai assai prossimi alla «linea del fuoco». Il grido d'allarme lanciato dal Primo ministro Curtin, il quale ha prospettato, nella sua nuda realtà, la minaccia che incombe sul continente in seguito alle decise e fulminee azioni nipponiche sulle Indie olandesi ha suscitato viva impressione in Inghilterra ed in America. I giornali affermano che la guerra sta per entrare in una nuova fase, investendo tutti i settori del mondo in cui le demoplutocrazie hanno vivo interesse di difendere le posizioni predominanti da conservare.

Il Governo britannico viene ora categoricamente chiamato in causa dai dirigenti australiani i quali esigono pronte e concrete decisioni di carattere militare che pongano il Commonwealth in condizione di fronteggiare nel settore del Pacifico la situazione.

Il Times intenderebbe ridurre la portata delle affermazioni di Curtin ad una divergenza di punti di vista tra Londra e Camberra e si limita a prospettare l'opportunità che vengano prese in esame le richieste del Governo australiano per una più stretta collaborazione militare.

«E' impossibile — scrive il giornale — secondo Curtin, che i cittadini del Commonwealth considerino la nuova lotta come svolgentesi in un settore subordinato nella guerra contro la Germania e l'Italia in occidente, nel medio oriente e nell'Atlantico. Per essi la guerra contro il Giappone deve avere la precedenza sulla guerra contro i membri europei dell'Asse. E' inevitabile che perciò vi sia una differenza di concezione qui ed in Australia sui pericoli che minacciano la madre patria ed il Commonwealth».

Più confortante vorrebbe essere il Manchester Guardian, che, come vuole la tradizione britannica, dimostra una comprensione per le necessità dell'Australia alla quale somministra solo dosi di buone parole e di promesse. Afferma infatti il foglio:

«Il primo passo efficiente nel Pacifico è quello della mutua comprensione tra le potenze alleate; il secondo la buona volontà che ciascuna delle stesse potenze deve dimostrare nella preparazione di una politica comune. L'Australia ha diritto di essere sentita nella preparazione e nella esecuzione dei piani per le difese in quel settore».

Ma quanto viene scritto in questo senso da tutti i quotidiani del Regno Unito è privo di anima e di convinzione. Lo stesso messaggio inviato da Churchill al Primo Ministro Curtin viene presentato con commento basato su argomentazioni astratte che, a chi è abituato da lungo tempo ad interpretare il significato delle parole britanniche, fa una ben meschina impressione.

Churchill ha solennemente affermato che gli alleati hanno deciso un «piano definitivo e decisivo per il Pacifico» che migliorerà enormemente la capacità difensiva ed il potere offensivo dell'Australia e delle potenze alleate contro il Giappone.

Frattanto mentre gli alleati studiano le modalità per l'applicazione di questo famoso piano, i giapponesi liberano l'Asia orientale e le innumeri isole del Pacifico da ogni forma di dominio o di soggezione anglo-americana.

Infatti gli avvenimenti in Malesia stanno seguendo il loro corso regolare, cioè con il vento in poppa per le forze nipponiche; nell'arcipelago della Sonda gli inglesi sgombrano definitivamente le loro posizioni alle porte delle Indie, cioè ai confini della Tailandia con la Birmania.

La pressione degli eserciti del Mikado aumenta giorno per giorno; la caduta di Manila che preluae alla occupazione totale delle Filippine, è ancora un grande passo compiuto verso l'allontanamento degli americani dalle loro posizioni avanzate. Londra non è forse più in grado di spendere molte parole in favore degli ultimi difensori delle posizioni intorno a cui infuria la lotta; perciò l'offensiva di promesse e di conforti si rivolge ora particolarmente all'Australia, non ancora direttamente inserita nel quadro della lotta attiva.

Il bilancio di 6 mesi di battaglia delle gloriose truppe del C. S. I. R.

Una marcia di 2 mila chilometri per prendere contatto col nemico che è poi agganciato e travolto irresistibilmente - 10 mila 700 prigionieri ed ingente materiale bellico catturati in aspre lotte dai valorosi soldati d'Italia

ROMA, 2.

Si compiono in questi giorni 6 mesi da che il nostro Corpo di spedizione in Russia è entrato in campo a fianco delle unità germaniche ed alleate che combattono le forze bolsceviche sul fronte orientale e l'occasione si presta per formulare il bilancio dell'attività delle nostre truppe in quello scacchiere.

Alla fine di luglio il Corpo di spedizione lasciava la zona di radunata e si inoltrava nel territorio nemico che doveva percorrere fino ad oggi per una distanza di circa 2000 chilometri compiuti molto spesso a piedi e senza l'ausilio immediato della massa dei servizi logistici a causa della frequente assoluta impraticabilità delle strade e delle piste.

Nei giorni 11 e 12 agosto un reggimento della Divisione «Pasubio» prendeva il primo contatto col nemico sul fiume Bug e lo batteva a Jasnaja Poljan. La marcia delle nostre Divisioni proseguiva a ritmo forzato verso il Nipro dove si aveva la prima azione organica sviluppata da tutto il nostro Corpo di spedizione.

Nell'ultima settimana di settembre la Divisione «Pasubio» si buttava sul fiume Oriol per consolidare ed ampliare una testa di ponte in corrispondenza di Zaritschaka. Quasi contemporaneamente la Divisione «Torino» agiva allo stesso scopo nella testa di ponte creatasi sul Nipro di fronte a Dnjepropetowsk e il 30 settembre si realizzava nell'ansa formata dei fiumi Nipro e Oriol la manovra a tenaglia delle nostre unità che prese il nome della località di Petrikowska, punto di convergenza delle colonne attaccanti.

In questa occasione le nostre unità chiudevano in un'ampia sacca cospicue forze avversarie e in parte le distruggevano, costringendo alla resa le rimanenti e catturando anche tutte le loro dotazioni di armi e materiali.

Nei primi di ottobre le nostre truppe proseguivano verso est, incalzando i sovietici in ritirata, e nei giorni 10 e 11 ottobre li battevano ancora in una battaglia manovrata presso Paulograd conquistando quell'importante centro ferroviario e forzando il passaggio lungo la linea difensiva organizzata dal nemico sul fiume Woltsachja aprendosi così la strada verso Stalino. Lo sfruttamento del successo veniva compiuto con strenua energia senza soste, attraverso una zona profonda oltre 200 chilometri e irta di molti ostacoli naturali ed artificiali stroncando le successive resistenze opposte dalle retroguardie avversarie e malgrado lo stato impraticabile delle vie di comunicazione.

Il 28 ottobre le nostre truppe entravano in Stalino portando a termine una complessa azione coordinata con quella delle unità germaniche fiancheggianti.

Senza sosta alcuna nei giorni successivi veniva gradualmente conquistata la zona industriale che si estende ad oriente della città espugnando ad una ad una le case, le fabbriche e gli impianti trasformati dall'avversario in altrettanti centri di resistenza. Questa fase operativa si concludeva nella prima decade di novembre con la conquista del nodo ferroviario di Nikitowska.

Il successivo periodo dedicato al necessario assestamento della zona conquistata e l'avversario ne approfittava per addensare tutte le forze disponibili nel settore allo scopo di tentare la riconquista di una regione particolarmente preziosa per l'economia di guerra. L'attacco sovietico si sviluppava il giorno di Natale e la lotta proseguiva in quelli successivi.

E' noto il grave scacco subito anche in questa circostanza dal nemico giacchè egli non ha potuto consolidare i temporanei progressi ma nel successivo contrattacco italiano, fiancheggiato da elementi germanici, perdeva anche le posizioni da cui era partito e si vedeva ricacciato verso oriente per una profondità di vari chilometri. Liquidato in tal modo il tentativo sovietico, in questi giorni nostri reparti vigilano contro il possibile ridestarsi delle velleità avversarie.

La sintesi degli avvenimenti sopra esposti dice eloquentemente il contributo portato dal nostro Corpo di spedizione alla campagna sul fronte dell'est. La marcia vittoriosa ha imposto perdite sensibili, ma alle nostre fanno riscontro quelle dell'avversario che sono assai superiori, sebbene non possono evidentemente essere calcolate con assoluta esattezza.

I prigionieri da noi catturati sono 16 mila 700 e si è probabilmente di sotto del vero valutando per lo meno in altrettanti i morti e feriti sovietici caduti negli scontri con le nostre truppe. Alle cifre suddette si aggiunge il numeroso bottino il quale è costituito nella parte essenziale a 16 cannoni, 13 mortai, 110 mitragliatrici e fucili mitragliatori, 400 fucili automatici, circa 5 mila fucili, 60 automezzi e varie centinaia di altri mezzi di trasporto; 52 velivoli sono stati sicuramente da noi abbattuti e 20 altri hanno subito probabilmente la stessa sorte.

Come si è detto, l'inizio dell'anno 1942 trova le nostre truppe schierate a circa 2000 chilometri dalle basi di partenza, nel cuore del territorio sovietico, salde nello spirito per le vittorie conseguite, la fiducia nel Comando che le guida e l'assistenza completa e costante di cui sono oggetto.

Malgrado la grande lontananza che lo separa dalla Patria e le gravi difficoltà logistiche da superare, il Corpo di spedizione dispone di tutti i mezzi necessari per combattere il tenace nemico e la durezza dell'inverno russo.

Il Mediterraneo

L'importanza della battaglia che si combatte in Libia e la entità degli sforzi italiani, hanno finito per imporsi anche al nemico.

Significativo a questo proposito è un articolo del «Manchester Guardian» del 27 dicembre scorso sulla situazione nel Mediterraneo in cui si leggono queste dichiarazioni:

«La Marina da guerra italiana, dice la radio Roma, ha obbligato la flotta britannica a rimanere nel Mediterraneo.

Importanti forze inglesi — scrive un giornale tedesco — sono inchiodate in Libia. Si tratta di motivi propagandistici, ma che hanno il merito di essere veri.

Sarebbe stato meglio che non avessimo perduto il tempo deridendo le qualità combattive degli italiani — che hanno combattuto questa volta in Libia anche meglio che nel passato — ed avessimo perduto, invece, un po' più di tempo nel riconoscere che tutta la loro guerra terrestre, aerea e navale ha avuto per noi grande valore ostruzionistico. Dovremmo avere un maggior numero di aeroplani in Estremo Oriente ed una grande Armata britannica è obbligata a stazionare in Libia. Abbiamo assoluto bisogno di navi nel Pacifico e non possiamo inviarle colà per tre ragioni, di cui una è rappresentata dalla Libia».

La lotta dell'Italia nel 1941 vista da un giornale tedesco

Come fallirono in pieno i tentativi inglesi contro di noi

MONACO DI BAVIERA, 2.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza romana che si occupa della lotta dell'Italia nel 1941, rileva che fin dallo scorcio del 1940, l'Inghilterra aveva dimostrato di voler impiegare tutte le sue immense riserve e quelle del suo impero per tentare di vincere l'Italia e privare così la Germania del suo alleato. Ma i tentativi inglesi fallirono in pieno.

Poco dopo il discorso del Duce del 23 febbraio si iniziò l'offensiva in Libia che ricacciò gli inglesi oltre il confine dell'Egitto. Con la successiva vittoria dei Balcani l'Italia conseguì l'assoluto controllo dell'Adriatico; che per la prima volta, dopo i fasti della repubblica veneziana, è divenuto un mare prettamente italiano, e con l'estensione dell'orbita imperiale sulla Croazia e l'inquadramento della Grecia nello spazio vitale italiano, l'Italia ha fatto un passo avanti verso l'aspirato predominio del Mediterraneo.

L'anno 1941 ha reso più stretta la collaborazione italo-tedesca non solo nel campo militare ma anche in quello economico dove sono state realizzate le premesse per un'economia unitaria fra le due nazioni atta a garantire, tanto all'uno quanto all'altro paese, tutti i prodotti indispensabili della guerra. Dopo avere accennato alle restrizioni imposte all'Italia negli ultimi mesi dall'economia bellica, il giornale rileva che tutto un insieme dà all'Italia la fisionomia di una nazione che combatte una dura guerra.

Il governo delle Filippine si è trasferito in Australia

RIO DE JANEIRO, 2.

Si apprende da Washington che il Governo delle Filippine sarebbe partito per trasferirsi a Port Darwin, in Australia.

Tutti i riservisti richiamati negli Stati Uniti

LISBONA, 2.

Il Dipartimento della guerra degli Stati Uniti ha deciso di richiamare tutti i riservisti precedentemente arruolati. Il Ministro della Guerra Stimson ha dichiarato che sono sempre aperti gli arruolamenti di volontari.

Un aspetto pittoresco di Manila, la capitale delle Filippine caduta in mano giapponese

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Costruzione edifici scolastici

Era stata da tempo segnalata al Ministero dei Lavori Pubblici l'assoluta necessità di costruire edifici scolastici in alcuni Comuni della provincia, che non possono provvedere alla esecuzione dei relativi lavori per insufficienza di mezzi finanziari.

Il Ministero dei LL. PP., accogliendo le proposte del Prefetto, ha dato ora notizia che sono stati ammessi ai benefici previsti dall'articolo 2 della legge 20 gennaio 1941, n. 105, i seguenti Comuni, secondo progetti già predisposti: Erto e Casso, con 4 aule — Frisanco con 2 aule — Grimacco con 2 aule — Pocenia con 5 aule — Pulfero con 2 aule — Resia con 2 aule — Stregna con 3 aule — Tavagnacco con 6 aule — Vivaro con 3 aule — Aquileia con 5 aule — Latisana con 6 aule — Sesto al Reghena con 3 aule.

Il locale Ufficio del Genio Civile provvederà all'accollo dei lavori in economia mediante cottimo fiduciario, previa una gara ufficiosa fra diverse imprese.

La provincia sarà così dotata di altri 12 edifici scolastici, con un complesso di 42 aule, rispondenti a tutte le volute esigenze didattiche ed igieniche.

Concorso conferimento premi alle famiglie numerose

L'Ufficio centrale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, comunica che è stato indetto un concorso nazionale tra le famiglie numerose per il conferimento di cinque premi, nella misura rispettiva di L. 20 mila; 15 mila; 10 mila; 8 mila; 5 mila.

Detti premi saranno assegnati, in ordine di graduatoria, alle famiglie che abbiano «il maggior numero di componenti alle armi nella attuale guerra», compresi, oltre il capo, non solo i figli germani, ma anche i figli consanguinei e quelli uterini.

I Caduti in guerra sono considerati viventi e in armi.

Costituiscono titolo di preferenza nell'ordine seguente:

1) il numero di componenti Caduti o decorati nell'attuale guerra;

2) il numero di componenti che abbiano partecipato ad azioni nella attuale guerra;

3) il numero di figli viventi.

A parità di condizioni saranno preferite le famiglie che abbiano benemerenze fasciste, con particolare riguardo alle famiglie la cui situazione economica risulti più disagiata.

Per conoscere le norme relative all'ammissione al concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura e alla Delegazione provinciale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

Le carte annonarie per coloro che dispongono di cereali e grassi

Sono state impartite dalla Direzione Generale dell'Alimentazione le nuove norme per il rilascio della carta a coloro che sono legittimamente autorizzati a trattenere, nei limiti prescritti, cereali e grassi. E' stato precisato che, qualora il quantitativo di cereali disponibile al 1° gennaio 1942 su quello complessivamente trattenuto (desumendolo dall'epoca del raccolto al 31 dicembre con un consumo giornaliero pari al quantitativo massimo diviso per 365) raggiunga o superi un quarto del quantitativo annuo consentito, dovrà essere staccata l'intera parte della carta annonaria relativa ai generi da minestra.

Qualora tale quantitativo sia inferiore, verranno asportati soltanto i buoni di prelevamento relativi al periodo di autosufficienza dei generi da minestra, tenendo presente che il 70 per cento del grano è destinato alla panificazione.

I Comuni sono stati inoltre invitati a individuare coloro che, a norma dei Decreti ministeriali 27 agosto e 25 ottobre 1941, risultino disporre, per il trimestre gennaio-marzo 1942, di olii e grassi di maiale per il consumo familiare.

A coloro che dispongono di olii in misura uguale o superiore a un quarto del quantitativo massimo consentito, dovranno essere asportati i buoni relativi a tali generi. Se il quantitativo disponibile è inferiore, dovranno asportarsi soltanto i buoni corrispondenti al periodo di autosufficienza, tenendo presente che ciascun buono quindicinale corrisponde a un ventiquattresimo del quantitativo consentito.

A coloro che dispongono di grassi di maiale in quantità superiore o uguale al doppio della razione trimestrale vigente per detti generi dovranno essere asportati i rispettivi buoni.

A coloro che dispongono mensilmente di burro in quantità uguale o superiore al doppio della razione vigente, senza superare tuttavia il limite massimo di grammi 300, dovranno essere asportati tutti i buoni relativi a tale genere.

Se il quantitativo disponibile di burro o di grassi suini fosse inferiore, dovranno asportarsi soltanto i buoni corrispondenti ai quantitativi stessi, considerando ciascun buono quindicinale equivalente alla rispettiva razione mensile del consumatore, trascurando le frazioni a vantaggio del produttore.

I Comuni dovranno tenere nota delle carte annonarie intestate a coloro che risultino comunque disporre di cereali e di grassi per i consumi familiari nel trimestre gennaio-marzo 1942 e, dei relativi numeri dei buoni di prelevamento per generi da minestra, per olio, burro e grassi di maiale che vengono asportati.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta del 2 gennaio 1942-XX, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTEGNA: Revisione imposte consumo sul valore.
CLAUT: Regolamento riscossione imposte consumo sui materiali da costruzione.
PAVIA: Alloggio gratuito al segretario comunale.
COMEGLIANS: Beni di Tualis: Spesa allacciamento telefonico con Comeglians.
FRISANCO: Storno fondi.
OSOPPO: Regolamento per servizio di spazzino, becchino del comune.
PALUZZA: Apertura spaccio latte destinato al consumo diretto; spese varie per manutenzione edifici comunali.
PASIAN DI PRATO: Revisione imposte consumo sul valore.
POVOLETTO: Variazione bilancio.
TRICESIMO: Spese per riattamento uffici municipali.
BASILIANO: Compensi al dipendenti comunali per lavoro straordinario.
[illegible]: Compensi ad un avventizio - Storno fondi.
[illegible]: Compensi ai dipendenti per lavori straordinari di ufficio.
CLAUZETTO: Compenso al dipendenti per lavori straordinari di ufficio.
LIGOSULLO: Gratifica al segretario comunale.
MORTEGLIANO: Revisione imposte consumo sul valore.
PRATO CARNICO: Storno fondi.
[illegible]: Ospedale: Premio di operosità al personale.
[illegible]: Variazione bilancio: Gratifica ad infermiere.
REMANZACCO: Storno fondi.
TRAVESIO: Premio di operosità a dipendenti per il 1941.
[illegible]
DRENCHIA, GRIMACCO: [illegible]
PRADAMANO: Storno fondi.
UDINE: Regolamento rapporti tra comune e appaltatore imposte consumo.
VENZONE: Revisione imposta consumo sul valore.
ARBA, CERVIGNANO, PAULARO, TRICESIMO: Storno fondi.
[illegible] CELLINA: Variazione bilancio.
VITO D'ASIO: Aumento assegni al personale comunale.
BAGNARIA ARSA, COMEGLIANS, OVARO, OSOPPO, TRIVIGNANO UDINESE: Bilancio 1942.
CASTELNOVO: Tariffa imposte consumo 1942.
POCENIA: Tariffa imposte licenza.
TRAMONTI DI SOPRA: Tariffa imposte bestiame 1942.
MARTIGNACCO: Sussidio all'E. C. A.
PAULARO: Aumento sussidio a due indigenti e concessione sussidio a Maria Gaspari ved. Moro.
POLCENIGO: Pagamento giornate mantenimento inabili al lavoro.
PRATO CARNICO: Beni di [illegible]: Befana del soldato.
TREPPO GRANDE: Premi demografici ed assistenziali.
CIVIDALE: Premio natalità all'applicato Tonutti Luigi.
COMEGLIANS: Beni di Tualis: Prelievo somme depositate a tempo fruttifero.
MORUZZO: Contributo all'O. N. M. I.
OVARO: Premi demografici secondo trimestre 1941.
RESIA: Depositi fondi eccedenti i bisogni di ordinaria amministrazione.
UDINE, PORDENONE, UDINE (Istituto Maternità Infanzia): Compensi al personale.

DELIBERAZIONI RINVIATE

FONTANAFREDDA: Compensi ai dipendenti per lavori straordinari di ufficio.

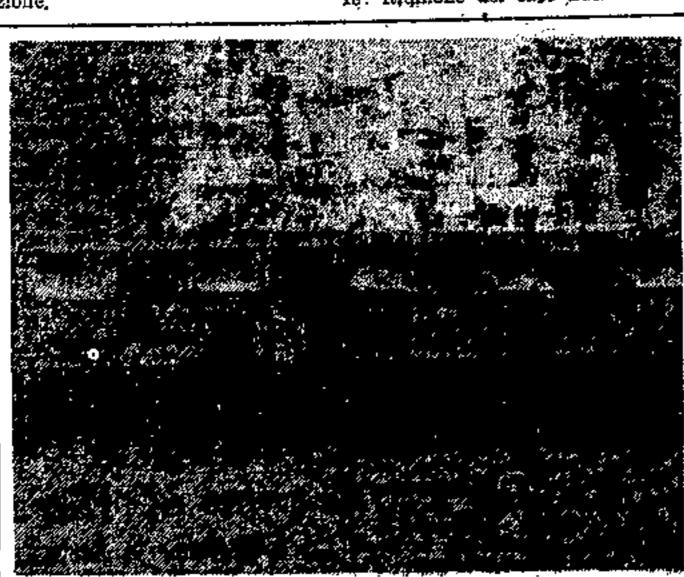
ROVEREDO IN PIANO: Premio di operosità al personale.
CLAUZETTO: Storno fondi.
PALMANOVA: Revisione contratto appalto riscossione imposte consumo.
TRAMONTI DI SOPRA: Storno fondi.
FORNI DI SOPRA: Variazione bilancio.
MAGNANO IN RIVIERA, ROVEREDO IN PIANO, TRAMONTI DI SOTTO: Storno fondi.
CAVASSO NUOVO: Assestamento bilancio.
RUDA: Assestamento bilancio 1941.
CODROIPO: Premio natalità a dipendenti.
DOGNA: Contributo alla Colonia elioterapica.
UDINE: Acquedotto Friuli Centrale: Compensi al personale.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

NIMIS: Appalto pesa pubblica.

Il nuovo cinematografo della G.I.L.

Il Comando Federale della GIL inizierà nel Teatro della GIL di via Fabio Asquini, rappresentazioni cinematografiche per organizzati e col ritmo di spettacoli settimanali continuativi. Il teatro è stato totalmente rinnovato e sarà capace di oltre 700 posti a sedere. Saranno presentati film in prima e seconda visione assoluta, nonché [illegible]. Inoltre saranno proiettati i «Cine-GIL», rassegna quindicinale della gioventù di tutti i Comandi Federali d'Italia, documentari scientifici e panoramici della Cineteca Scolastica del Ministero dell'Educazione nazionale, i giornali «LUCE», i film - scambio della «Hitlerjugend», ed i capolavori della produzione italiana negli anni del massimo fiorire della nostra cinematografia, in visione retrospettiva.

Un ampio programma perciò, che non mancherà di incontrare degna rispondenza negli organizzati e nelle loro famiglie.

Gli spettacoli avranno inizio quanto prima e, intercalandosi a quelli del «Sabato teatrali della GIL» serviranno ad attirare sempre maggiormente i giovani verso l'Istituzione.

L'odierna rievocazione del discorso del 3 gennaio III

Oggi sarà ricordato in tutti i Fasci ai fascisti ed ai Giovani della G.I.L., lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925, anno III.

NEL CAPOLUOGO: la manifestazione si svolgerà alle ore 16 nel salone della Casa Littoria, e la rievocazione dello storico discorso sarà fatta dal Vice Federale Angelo Zanello.

Vi prenderanno parte le rappresentanze dei Fasci maschili e femminili, gli squadristi, i Giovani della G.I.L., gli iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti, i soci dell'Istituto di cultura fascista ed i giovani dei corsi di Preparazione Politica residenti nel capoluogo.

IN PROVINCIA: i Segretari di Fascio riuniranno per le ore 16 nelle sedi dei Fasci i fascisti, le donne fasciste, i giovani della G.I.L., gli squadristi, gli iscritti ai Gruppi universitari fascisti, i fiduciari, i propagandisti, i soci dell'Istituto nazionale di cultura fascista, per ascoltare la rievocazione che sarà tenuta da camerati all'uopo prescelti.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'1 al 10 gennaio XX

Sabato 3 gennaio-XX - GEMONA, ore 18.15: Riunione del direttorio - BUIA: ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRASAGHIS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - BERTIOLO, ore 20: Riunione del direttorio - RIVIGNANO ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - CERVIGNANO, ore 18: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - RUDA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TRAMONTI, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - TRAVESIO, ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - PINZANO, ore 16: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MAGNANO, ore 20: Riunione del direttorio - COLLOREDO M. A., ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DIGNANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - FORNI DI SOPRA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - SOCCHIEVE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PONTEBBA, ore 21: Riunione del direttorio e capi nucleo - S. VITO AL TAGLIAMENTO, ore 18: Riunione dei capi settore - ARTA, ore 17: Riunione dei capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 19: Riunione del direttorio - TREPPO CARNICO, ore 17: Riunione dei capi nucleo - MERETO DI TOMBA, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PASIAN DI PRATO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei gerarchi locali - AZZANO DECIMO, ore 16: Riunione del direttorio - TIEZZO, ore 20: Riunione del direttorio - ROVEREDO, ore 17: Riunione del direttorio e capi nucleo.

Domenica 4 gennaio-XX - TALMASSONS, ore 11.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO ore 11: Riunione del direttorio - PAVIA DI UDINE, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SAN GIORGIO RICH., ore 10: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - FORGARIA, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - SEQUALS, ore 16: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MEDUNO, ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CLAUT, ore 17: Riunione del direttorio, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - MONTEREALE CELLINA, ore 17: Riunione del direttorio, capi settore, capi nucleo, dirigenti Fascio femminile - NIMIS, ore 11: Riunione del direttorio - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del direttorio - CASSACCO, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare — COSEANO, ore 10: Riunione del direttorio e dirigenti del Fascio femminile — FLAIBANO, ore 11: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - FAGAGNA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORUZZO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - FRISANCO, ore 11: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - VIVARO, ore 11: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - FORNI DI SOPRA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DOGNA, ore 5: Riunione del direttorio e capi nucleo - MOGGIO, ore 10: Riunione del direttorio e capi nucleo - VALVASONE, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - PRAVISDOMINI, ore 11: Riunione del direttorio - AMARO, ore 10: Riunione del direttorio - LAUCO, ore 10: Riunione del direttorio - PAULARO, ore 20: Riunione dei capi nucleo e capi settore - SUTRIO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - S. PIETRO AL NATISONE, ore 20: Riunione del direttorio.

Lunedì 5 gennaio-XX - PRADAMANO, ore 16.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo; ore 20: Riunione del direttorio e dirigenti del Fascio femminile - LATISANA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - RONCHIS, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TEOR, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - POCENIA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TOLMEZZO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari dei gruppi rionali fascisti.

Martedì 6 gennaio-XX - POZZUOLO, ore 10: Riunione dei capi settore - BRUGNERA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - BUDOIA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - AVIANO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione del direttorio - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei capi nucleo e comandanti associazioni d'arma - OVARO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRICESIMO, ore 18.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 7 gennaio-XX - FONTANAFREDDA, ore 11: Riunione direttorio - RESIUTTA, ore 20: Riunione del direttorio e capi nucleo - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore - PASIANO, ore 10: Riunione del direttorio - BUTTRIO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - DRENCHIA, ore 11: Riunione del direttorio - FAEDIS, ore 11: Riunione del direttorio - PULFERO, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - S. PIETRO AL NAT., ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - STREGNA, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo.

Giovedì 8 gennaio-XX - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del direttorio - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare — TRIVIGNANO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PALAZZOLO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FIUME VENETO, ore 15: Riunione del direttorio - GRIMACCO, ore 11: Riunione del direttorio - MOIMACCO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POVOLETTO, ore 10.30: Riunione del direttorio - SAVOGNA, ore 11: Riunione del direttorio.

Venerdì 9 gennaio - XX - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TOLMEZZO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Sabato 10 gennaio-XX - SEDEGLIANO, ore 19.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ARTEGNA ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - BUIA, ore 17: Riunione del direttorio - BERTIOLO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - GONARS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PORPETTO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - BAGNARIA ARSA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CASTIONS, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare. MUZZANA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PRECENICCO ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - AQUILEIA, ore 21: Riunione del direttorio - CAMPOLONGO AL TORRE, ore 20: Riunione del direttorio - VITO D'ASIO, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MAGNANO IN RIVIERA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TREPPO GRANDE ore 16.30: Riunione del direttorio - NIMIS, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - COLLOREDO, ore 20: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - FAGAGNA, ore 16: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - MORUZZO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - RIVE D'ARCANO, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - S. DANIELE, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - ARBA, ore 20: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - ENEMONZO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - FORNI DI SOTTO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - SAURIS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - RAVEO, ore 6: Riunione dei dirigenti Gil - PONTEBBA ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - MALBORGHETTO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - TARVISIO, ore 18: Riunione del direttorio e capi nucleo - LIGOSULLO, ore 20: Riunione del direttorio - PALUZZA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TREPPO CARNICO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione del direttorio - BASILIANO, ore 14.30: Riunione dei dirigenti Gil - MERETO DI TOMBA, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - REANA DEL ROIALE, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - S. QUIRINO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ROVEREDO IN PIANO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TIEZZO, ore 20: Riunione dei dirigenti della Gil.

Una conigliera razionale a sei posti che il Fascio femminile, Sezione massaie rurali, ha donato alla Casa della Madre e del Bambino; corredata di quattro esemplari fulvo di Borgogna razza pregiata, ottima da carne.

Unione Commercianti

Pelli ovine conciate

Per opportuna conoscenza e norma l'Unione Commercianti comunica che il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra in relazione a quanto disposto dall'art. 4 del D. L. 27 agosto u. s. relativo al blocco delle pelli ovine e caprine ed in base alla proposta fatta dal Ministero della Guerra, ha determinato in data 13 dicembre u. s. con foglio n. [illegible] che, oltre le pelli ovine e caprine lasciate libere, come da precedenti disposizioni siano lasciate libere dal vincolo per esigenze militari anche le seguenti pelli conciate rasate (tinte o non tinte); tutte le pelli ovine conciate colorate.

Contrassegno delle autovetture in noleggio da rimessa

L'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione di Trieste rende noto che il Ministero delle Comunicazioni con recente telegramma ha disposto perchè con decorrenza dal 1 gennaio ogni autovettura in servizio pubblico di noleggio da rimessa porti sul parabrezza una striscia di carta bianca con scritte in nero le parole seguenti: «servizio pubblico noleggio da rimessa».

Detta striscia dovrà essere incollata o comunque inamovibile e apposta in modo da non turbare la visibilità del conducente.

La grandezza dei caratteri dovrà essere tale che la scritta impegni la intera lunghezza del parabrezza.

Nobile gesto degli organizzati della G.I.L. al Campo alpino di Bardonecchia

Il Comandante del Campo nazionale Invernale della G.I.L. che si svolge in questi giorni a Bardonecchia, ha inviato al Comandante Federale della G.I.L. di Udine la seguente lettera che riproduciamo:

«Ho il piacere di comunicarti *che gli organizzati del plotone di Udine, i quali si sono già distinti per l'equipaggiamento, il contegno, la disciplina e l'entusiasmo nell'adempimento del proprio dovere, nella ricorrenza del S. Natale hanno spontaneamente offerto la somma di lire 85 a favore degli orfani di guerra*».

Il semplice, ma significativo gesto, dice come gli organizzati friulani sanno tener alte le tradizioni di bontà e di patriottismo della loro terra.

Selvaggina per i feriti di guerra

Altre offerte

La Sezione Provinciale della Caccia comunica:

In aggiunta al precedente elenco, ci susseguono le seguenti altre offerte di selvaggina, frutto della giornata di caccia a favore dei feriti di guerra, pervenute ulteriormente a questa Sezione provinciale:

Riserva signor Pietro Sarcinelli, Cervignano: N. 3 lepri e 5 fagiani; riserva barone Economo: N. 2 lepri, dott cav. Emilio Sartorelli: N. 25 uccelli assortiti; riserva Sociale di Tapogliano in luogo di selvaggina lire 100.

Parte della selvaggina e precisamente il quantitativo delle lepri è già stata consegnata alla Direzione dell'Ospedale Militare mentre il ricavato dalla vendita della selvaggina minuta unitamente agli importi in danaro saranno devoluti nell'acquisto di oggetti utili e distribuiti ai feriti - ricoverati per cause di guerra.

Detta Sezione rinnova il suo ringraziamento a quanti hanno aderito alla manifestazione di solidarietà e di beneficenza.

Poichè nel precedente elenco è avvenuto un errore di stampa si precisa che la S.A.I.C.I. di Torviscosa ha offerto N. 14 lepri anzichè 4 come erroneamente è stato pubblicato.

Nel Dopolavoro provinciale

Il camerata Baldrachi nominato segretario

La presidenza dell'O.N.D. ha comunicato la nomina a segretario del Dopolavoro Provinciale del camerata cav. Baldrachi che già da un paio di anni dirige la segreteria stessa quale facente funzioni.

All'egregio camerata che con questa nomina si vede riconosciuti i suoi meriti di attivo funzionario, giungano le nostre cameratesche felicitazioni.

Nella direzione della Banca del Lavoro

Il cav. rag. Mario Raggi, reduce da una missione compiuta in Croazia e nei territori occupati, ha lasciato in questi giorni la direzione della sede locale della Banca Nazionale del Lavoro, essendo stato destinato ad assumere la direzione dell'importante sede di Bolzano.

Il camerata cav. Raggi durante la sua permanenza a Udine a capo dell'Istituto anzidetto, da lui portato a crescente efficienza, si era circondato di larga stima e di vive simpatie. A lui porgiamo il nostro più fervido saluto.

Al nuovo direttore della sede locale della Banca Nazionale del Lavoro, camerata rag. Pietro De Zan, diamo il nostro cordiale benvenuto.

Anche le Università e gli istituti dell'ordine artistico si riapriranno il 19 corrente

ROMA, 2.

Il Ministero dell'educazione nazionale comunica che la disposizione che rinvia al 19 corrente la ripresa delle lezioni riguarda gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, comprese quindi anche le Università e gli istituti dell'ordine artistico.

Il calendario venatorio invernale-primaverile

Il Comitato Provinciale della Caccia di Udine ha compilato in data 1 gennaio il calendario venatorio invernale-primaverile 1942 XX. Ecco il testo della deliberazione:

Il Comitato provinciale della Caccia di Udine; visto il Decreto Ministeriale contenente le disposizioni per l'esercizio venatorio oltre il 1° gennaio 1942 XX; visto il Testo Unico venatorio 5 giugno 1939 numero 1016; rende noto:

che nel territorio della provincia di Udine l'esercizio della caccia e dell'uccellagione oltre il 1° gennaio 1942 XX è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1) — Nel territorio della provincia compreso nella zona faunistica delle Alpi, nessuna attività venatoria è consentita, in quanto la caccia nella zona delle Alpi ha avuto termine il 15 dicembre 1941 XX, come stabilito dall'art. 12 paragrafo d) del T. U. venatorio.

Art. 2) — Nel rimanente territorio della provincia si osservano le seguenti disposizioni:

a) la caccia al fagiano maschio è consentita fino al 31 gennaio 1942 nelle sole riserve;

b) la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, al tordo sassello, alla cesena (gineprone), all'allodola, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia è consentita fino al 29 marzo 1942 XX;

c) la caccia ai palmipedi e trampolieri — esclusi il germano reale (mazorin) e la folaga, la cui caccia termina il 29 marzo — è consentita fino al 21 aprile 1942 XX;

d) l'uccellagione con reti a maglia larga non inferiore ai 3 cm. di lato al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri — esclusa la beccaccia — è consentita fino al 29 marzo 1942 XX.

Si richiamano le disposizioni del T. U. venatorio 5 giugno 1939 numero 1016 per quanto concerne la caccia sul terreno coperto di neve ai palmipedi e trampolieri e l'uso di capanni ed in genere quant'altro previsto dal predetto T. U. in ordine all'esercizio venatorio invernale primaverile.

I signori Podestà dei Comuni, i presidenti delle Sottosezioni e i fiduciari della Federazione Italiana della Caccia, sono pregati di dare la massima diffusione alle presenti norme.

L'Arma dei RR. CC., la Milizia Nazionale Forestale, i Guardiacaccia, le Guardie giurate e gli agenti in genere addetti alla sorveglianza e all'ordine pubblico, sono incaricati dell'osservanza delle stesse.

I trasgressori saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla legge.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine, comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 2 gennaio 1942 XX.

Tarvisio: cm. 20, farinosa. Pattinaggio praticabile.

Un ordine di cattura

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re Imperatore di Milano, gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Luigi Molini fu Gio. Batta, di 40 anni, dimorante in via del Gelso 9.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 2 gennaio 1942-XX. Presidente: comm. dott. Natale — Giudici: cav dott. Amodio e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. avv. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

Due spigolatrici condannate

Il Tribunale ha condannato ieri certe Marcella Boscatto di Giovanni da Latisana e Assunta Urban fu Domenico da San Michele al Tagliamento entrambe di 30 anni, a 3 mesi di reclusione e 800 lire di multa ciascuna, perchè responsabili del furto di una sessantina di chilogrammi di frumento in danno di Carolina Anastasia; reato accertato il 6 luglio scorso. Alle due donne è stata concessa la sospensione della pena condizionalmente. (Dif.: avv. Fattorello)

Domestiche infedeli

Maria Paludet in Zuccato, dimorante a Latisana, la mattina del 14 febbraio scorso, constatava l'avvenuta sparizione di alcuni indumenti personali di biancheria e di vestiario. I sospetti circa la probabile autrice del furto, ricadevano sulla domestica Rita Mellonascina di Michele di 22 anni da Pieris la quale si era allontanata insalutata ospite, dopo una meritata osservazione da parte della padrona. Le indagini confermavano tali sospetti e pertanto la giovane domestica veniva denunciata all'autorità giudiziaria; ieri si svolgeva il processo conclusosi con la condanna della Mellonascina contumace, ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa. (Dif. avv. Fattorello).

— Regina Rossi di Giuseppe di 13 anni, dimorante in via Volturno, abbandonava improvvisamente il servizio quale domestica che aveva assunto presso la famiglia del sig. Giuliano Pescosolido. Il male si è che prima di lasciare la casa, ella si era impossessata di un orologetto da polso, di nove posate d'argento di proprietà della famiglia; inoltre è risultato ch'ella quando andava a fare le spese, approfittava per arrotondare, a proprio favore naturalmente, il totale della spesa arrecando così un danno al sig. Pescosolido, di un centinaio di lire. Rintracciata la Rossi, costei confessava l'addebito precisando di aver venduto gli oggetti rubati ad una vecchia di via Bertaldia 9. Doveva comparire ieri in giudizio per rispondere di furto aggravato. La Rossi non si è presentata. Ritenuta responsabile dei reati a lei ascritti, è stata condannata a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 830 di multa. (Dif. avv. Fattorello).

Insufficienza di prove

La mattina del 22 dicembre scorso, la signora Ines Zorzi abitante in via Belloni, constatava che dalla borsetta che aveva momentaneamente lasciata sulla tavola in cucina, erano spariti due biglietti da cento lire. Autrice del furto veniva ritenuta la domestica Maria Zullani fu Antonio di 51 anni di via Viola 18 e come tale compariva ieri in giudizio, ove confermava la primitiva dichiarazione e cioè ch'ella era innocente. Il Tribunale l'ha mandata assolta per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Fattorello).

Due soci poco raccomandabili

La sera del 6 dicembre scorso, sulla pubblica via / Cervignano, sparivano da un piccolo autocarro di proprietà del sig. Silvio Boschi — che si era allontanato momentaneamente per prendere una bibita calda — un copertone di tela di gomma, un piccolo materasso ed altri indumenti. Le indagini prontamente svolte dai carabinieri portavano al rintraccio degli autori del furto; i giovani Luigi Cassan di Davide da Mortegliano e Mario Macrosa fu Giuseppe da Gonars entrambi di 18 anni. Costoro stavano filando con la refurtiva, portando seco loro una bicicletta risultata di provenienza furtiva anche quella. Sono stati arrestati, denunciati per furto aggravato e ieri giudicati dal Tribunale che condannava ognuno alla pena di mesi otto ed 800 lire di multa ciascuno, col beneficio della condizionale. (Dif.: avv. Fattorello).

Cento lire sparite

Il giovane Fiorito Modonutti di Domenico di 18 anni dimorante in via Basaldella 42, il 23 giugno scorso entrava in casa di Anna Dell'Oste a Pasian di Prato chiedendo se avesse avuto stracci da vendere. In casa non c'era nessuno ed il giovane se n'andava; poco dopo, sopraggiunta la Dell'Oste, constatava la avvenuta sparizione di cento lire che stavano sulla credenza in cucina. Autore della detta sparizione veniva ritenuto il Modonutti e come tale veniva citato a comparire in giudizio. Anche qui egli confermava di essere entrato in casa Dell'Oste per acquistare stracci e di non aver rubato le cento lire. Gli elementi di causa sono stati però a lui sfavorevoli e pertanto è stato ritenuto responsabile di furto e condannato a mesi 5 di reclusione e lire 800 di multa col beneficio della sospensione. (Dif.: avv. Fattorello).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 dic. 1941 1-2 genn. 1942

NATI	14
MORTI	19
MATRIMONI	5

Riassunto mensile

Durante il mese di dicembre 1941-XX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	129
MORTI:	128

Eccedenza dei nati sui morti 1
Nati morti 4.

MATRIMONI:	61

Nascite

Fontanini Maria (II nato) di Antonio e di Menotti Idà; Sgarlatta Daniela (I nato) di Giovanni e di Uriana Anna; Gorè Nadio (II nato) di Emilio e di Coren Dina; Peresani Giovanni (I nato) di Saverio e di Cogolo Lina; Tonutti Mafalda (II nato) di Giovanni e di Milani Iolanda; Miscoria Luigi (VII nato) di Giuseppe e di Obiarero Angela; Medotti Alberto (II nato) di Giuseppe e di Manganelli Acidelia; De Cillia Natalia (IV nato) di Pietro e di Bulfone Emma; Rosso Pierino (I nato) di Plinio e di Scrosoppi Olita; Elpi Anna (II nato) di Fiorindo e di Cudini Amelia; Innocente Giancarlo (II nato) di Luigi e di Centis Gelmira; Benedini Germano (II nato) di Alfredo e di De Bianchi Carolina; Lazzarini Luigina (I nato) di Gelindo e di Caccatto Adele.

Pubblicazioni di matrimonio

Fioretti Mario studente con Subigoi Bajzza casalinga; Bieppi Giuseppe geometra con Nieri Maria insegnante; Di Benedetto Norino impiegato con Zilli Eleonora sarta;

Matrimoni

Martinis Quirino agricoltore con Cristetig Lina sarta; Bellina Amedeo meccanico con Menazzi Ada esercente; Pittino Arrigo impiegato con Romanelli Amalia sarta; Furlan Dionello prestinaio con De Nipoti Elsa casalinga; Sartori Enrico operaio con Della Negra Matilde sarta.

Morti

Galassi Luigia in Gardini fu Francesco di anni 77 pensionata; Codovado Redento di Davide di anni 35 contadino; Pezzutti Ernesto di Umberto di anni 21 impiegato; Del Pino Alessandro fu Giuseppe di anni 68 possidente; Sinone Sergio di Enrico di mesi 7; Quoco Norina di Alessandro di anni 14 scolara; Zilio Luigia Teresa fu Luigi di anni 45 impiegata; Feruglio Modotti Maria fu Antonio di anni 75 casalinga; Spirotti Luigi di Antonio di anni 37 invalido; Viviani Lucia ved. Pellarini fu Giuseppe di anni 86 casalinga; Danelon Camilotto Maria di Antonio di anni 65 casalinga; Bulfone Carmelo fu Luigi di anni 56 meccanico; De Luisa Pula Giacomo di Pietro di anni 84 mendicante; Cattarinuzzi Vittorio fu Pietro di anni 55 fabbro; Bonoris Luigi fu Gio. Batta di anni 44 vigile sanitario; Occhialini Luigia fu Angelo di anni 66 lavandaia; Zilli Lucia ved. Marcuzzi fu Antonio di anni 81 casalinga; Tosin Stella di Antonio di anni 53 contadina; Zeppino Calligrafi Amabile fu Gio. Batta di anni 36 venditrice ambulante.

IL GIORNO

Sabato, 3 gennaio (3-362) S. Genoveffa vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 24.45: Giornale radio — Ore 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai militari combattenti o dislocati nelle terre occupate — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Musica varia — 12.40: Musica da camera — 13.25: Complesso caratteristico diretto dal m. Plat — 16.20: Radio Gil — 17.15: Dischi di novità e successo Cetra.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 20.40: «La vita degli altri», tre atti di Guglielmo Zorzi — 22.5 circa: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA:

Ore 20.35: Musiche operistiche dell'800 dirette dal m. Giuseppe Morelli — 21.45: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 22.15: Musica operettistica diretta dal maestro Ariandi.

La benefica attività dell'Opera Messa del Povero

Anche il 1° gennaio, per interessamento dei confratelli di S. Vincenzo è stato possibile offrire ai frequentanti la Messa del Povero, un pranzo speciale, servito nella sala maggiore della Trattoria Comunale. Sul finire, Padre Pigoli rinnovava ai poveri gli auguri per il nuovo anno e ringraziava i confratelli e tutti coloro che cristianamente si prestano per venire incontro ai bisogni dei meno fortunati della vita. Lodava in particolare il confratello Fracassi per la sua instancabile attività che lo pone fra i primi a promuovere gli sviluppi dell'Opera.

* * *

Offerte pervenute N. N. lire 50; N. N. per il pranzo di Natale 100.

Si ustiona al collo con un pezzo di ferro

Il piccolo Gianfranco Pellegrini, di 21 mesi, dimorante in via Passons, avvicinatosi alla cucina economica, faceva cadere dal piano superiore un pezzo di ferro rovente, il quale gli procurava una ustione di secondo grado alla base del collo. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - DON BUONAPARTE Con Ermete Zacconi. Ore 17
ODEON - TERESA VENERDI' Con Vittorio De Sica e Adriana Benetti — Ore 17.
SAVOIA - L'ULTIMO BALLO - Con A. Nazzari — Ore 17.
IMPERO — L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR. Con F. Giacchetti e M. Denis — Ore 17.
CECCHINI - PICCOLI SPAVALDI - Capolavoro avventuroso di novità interpretato da Jackie Cooper - Successo. Ore 17.
REX - HOM KRUGER - L'eroe dei boeri con Emil Jannings. Ore 18.30.

ARTE E TEATRI

"Dammi la lira" e l'orchestra Semprini al "Puccini"

In questa rivista, dal titolo «Dammi la lira», una trama qualsiasi non l'abbiamo vista nè rivista. E' stato piuttosto uno spettacolo in funzione dell'orchestra «Cora» e del suo direttore e pianista Semprini. Ci meravigliamo come un [illegible] consumato come Ermanno Roveri, che ha presentato i vari numeri, abbia falsato i toni, abbandonandosi a lungaggini inutili e inopportune. Ci sembra di aver sentito a proposito dal loggione una voce: «Basta, giovanotto, basta!».

Semprini ha un po' tralasciato il solito caotico sporcacchiare di ottoni, caratteristico della musica [illegible] con un'orchestra che non ha rivelato altro che una buona fusione di strumenti; pestando e ripestando la fusione vien fuori per forza!

Sarebbe ora che anche il trio Lescano si aggiornasse, risparmiandoci i [illegible] sfilacciature sbrindellature gutturali ed epilettiche delle sue interpretazioni. Caterinetta Lescano ha cantato una canzone, «Nebbie», interessante non tanto dal punto di vista musicale quanto da quello clinico, perchè meriterebbe di essere inserita nella Farmacopea Ufficiale quale ottimo sonnifero innocuo al cuore e ai nervi.

Il tenorino Lulli (presentato come la rivelazione 1941-42) non ha rivelato proprio nulla, poichè ricalca pedissequamente i vieti modi di cantare, propri di questo genere di musiche; non abbiamo notato in lui di speciale che [illegible].

Unica eccezione dello spettacolo, il duetto Silva e Ferrara, ballerini di gran classe, che ha animato azioni coreografiche e pagine di musica, ispirandosi a veri intendimenti d'arte, fondendo passi gesti mimica in un tutto armonico; evitando pertanto [illegible] virtuosismo tecnico, ma realizzando quadri veramente sentiti e completi sotto ogni aspetto. Ad essi il pubblico, che finalmente pare si sia messo sulla retta via, ha prodigato applausi sinceri e insistenti.

Tanto perchè trascorresse ancora un po' di tempo prima della fine dello spettacolo è stato ammannito un solenne mattone, sotto l'aspetto della sceneggiatura di una partita a carte; [illegible] che sta all'entrata del teatro dall'inizio alla fine delle rappresentazioni, per smerciare propri prodotti.

Le quaranta ragazze triestine sono trenta: tutte giovani e volenterose.

Una cosa siamo costretti a biasimare pubblicamente: l'esecuzione di un brano di musica americana («Polvere di stelle») che il presentatore non solo ha avuto la sfacciataggine di annunciare, ma anche di dichiarare a bella posta camuffato in «Polvere cosmica» o che so io. Salvo qualche lievissima impercettibile variazione il pezzo è quello americano; ed è di ieri l'altro, giovedì [illegible], il provvedimento del Ministero della Cultura Popolare, tendente all'abolizione di tutta la musica americana in Italia.

Vogliamo essere decisamente antifascisti? [illegible] si accomodino pure: le mani potrebbero prudere a più di qualcuno, e il manganello potrebbe anche uscire dal suo ripostiglio. Per certi individui la soluzione non può essere che una sola.

E gli effetti di un bel bicchierone d'olio di ricino [illegible] piene di mistero.

e. c.

Vivo successo della rivista "Il Postiglione" al Dopolavoro Beltrame

Mercoledì sera è stata data al Dopolavoro «Beltrame» l'annunciata rivista «Il Postiglione» di Nevio Ferraro e Silvio Sattolo. Alla serata ha arriso un ottimo successo ed il pubblico è stato largo di meritevoli applausi. Ricordiamo in primo luogo Edda Galli che ha dimostrato ancora una volta, [illegible] sentimento e sensibilità artistica; [illegible] che ha reso con efficacia, con sobrietà di toni e con sentimento [illegible]; Nevio Ferraro, giovane brillante, ottimo prestigiatore ed il pubblico non gli fu avaro di applausi e di elogi; D'Ambrogio per la sua irresistibile comicità. Si sono fatti onore pure la simpatica Bossi, il bravo Mauri e Cappelletto. [illegible] applausi e consensi si sono presi Enzo Bellina con la sua magica fisarmonica e Tullio Pirondini che ha eseguito al pianoforte alcune canzoni dando a ciascuna il suo valore particolare; il duo Gori-Orlando si è fatto calorosamente applaudire nelle sue spigliate ed affiatatissime interpretazioni. Brillante anche l'orchestrina tipica Toso che ha eseguito con slancio ed abilità alcune canzoni moderne. Devesi infine registrare il successo del bambino Tardivello, [illegible] la sua piccola fisarmonica. Di grande effetto la [illegible] dovuta alla regia di Nevio Ferraro ed ai scenografi D'Olivo e Di Benedetto.

Su invito del Dopolavoro tutti gli artisti hanno aderito con entusiasmo alla replica della rivista per i camerati in grigio-verde.

Borse di studio a favore dei figli di grandi invalidi del lavoro

La sezione Assistenza ai Grandi Invalidi del lavoro dell'I.N.F.A.I.L. ha bandito, per l'anno scolastico 1942 XX un concorso per il conferimento di 10 borse di studio da L. 2000 ciascuna presso Regie Scuole medie superiori; 20 borse di studio da L. 1500 ciascuna presso Regie Scuole medie inferiori; a favore dei figli di grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'art. 61 del R. D. 17 agosto 1935 XIII, n. 1765.

Le domande corredate dai documenti prescritti dal bando di concorso, dovranno pervenire alla direzione della sezione in Roma, piazza Cavour 3, oppure alle locali sedi dell'I.N.F.A.I.L. non oltre il giorno 15 gennaio 1942 XX.

Cronaca mesta

I solenni funerali dello squadrista Luigi Bonoris

Si sono svolti ieri nelle prime ore pomeridiane i funerali del compianto camerata Luigi Bonoris, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio. Appena smesso il grigio-verde, reduce dalla guerra 1915-1918, obbedendo al proprio impeto gagliardo e fiero, alla propria fede di patriota e di soldato, abbracciava fra i primi la Causa fascista e dava anche in seguito, da buon camerata, la propria opera instancabile al Partito. Si è spento a soli 44 anni.

Una folla di camerati, con alla testa un folto gruppo di squadristi, e uno stuolo di amici ed estimatori, hanno seguito la salma. Dopo il rito, celebrato nella Cappella del Pio luogo, si componeva il corteo. Notate le corone [illegible] del Segretario Federale, degli squadristi udinesi, dai camerati della «Mussolini», dall'Amministrazione Provinciale, [illegible], dai funzionari dell'Amministrazione Provinciale, dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi. Sulla bara posavano i fiori della moglie, di Maria e Liliana e del figlio [illegible]. Reggevano i cordoni i camerati ten. Feruglio, Zecca, [illegible] Zoratti.

Accompagnavano la salma, oltre ai familiari e a largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia, gli squadristi, fascisti, i medici provinciali, una rappresentanza con gagliardetto del Gruppo Rionale «A. Salvato» e III Settore, dei vigili sanitari e municipali. A porta Villalta, il camerata cav. [illegible] — che rappresentava il Segretario Federale — ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia [illegible] rinnovate espressioni di cordoglio.

Le pantofole rivelatrici

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, la signora Angelina Crapiz, abitante ad Artegna, salendo nella propria camera, constatava che il cassetto del canterano era stato aperto e che dal portafoglio del proprio marito Augusto [illegible] erano state asportate 1500 lire in biglietti di banca di diversi tagli. Una rapida indagine svolta dalla donna, portava alle seguenti conclusioni: il ladro entrato dalla porta comune, [illegible] in camera, avere rubato e poi, per non rifare la strada precedente, [illegible] attraverso un abbaino [illegible]. Quivi [illegible] un paio di pantofole.

A questo punto intervenivano i carabinieri i quali in possesso delle pantofole e di qualche altro indizio, si rivolgevano a Agostino Mero di [illegible] trovandosi [illegible] le pantofole immediatamente [illegible] appartenevano al fratello. Costui, interpellato [illegible] innocente, ma la sua posizione non è stata ben posta in chiaro [illegible] del furto in questione.

BENEFICENZA

[illegible] «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra: Per onorare la memoria del nob. dott. Federico Orgnani-Martina: [illegible]

Alle Orfanelle di Via Rivis: Enrico [illegible] Per onorare la memoria [illegible] Antonio [illegible] lire 10.

[illegible]

ALTRE OFFERTE

Alla Dante Alighieri: [illegible] Per iscrivere socio perpetuo [illegible] cav. uff. Urbano Caponi L. 10. [illegible] La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Morsicato da un gatto

Il sig. Davide Pozzo di 53 anni, dimorante in via Armando Diaz, nell'atto di allontanare da una poltrona [illegible] la mano destra. E' stata necessaria [illegible] al posto di Pronto Soccorso. Guarirà in 8-10 giorni.

Una corsa ciclistica con traguardo in carcere

L'altra sera, l'organizzato della GIL, Delfino Turello di Massimiliano, di 13 anni, dimorante in piazzale Gio. Batta Cella, uscendo dal Comando Federale GIL, sito in via Girardini, giungeva proprio in tempo a intravvedere un individuo che appropriatosi della sua bicicletta, si dava a corsa veloce. Il Turello si metteva alle calcagna del fuggitivo, seguito dai camerati Rinello Vittorelli e Aldo Nadalutti. Qualche decina di metri più lontano, il ladro veniva raggiunto, costretto a scendere ed a seguire i tre giovani ma energici camerati, in Questura. Quivi veniva identificato per Albino Bucco di Gio. Batta di 32 anni da Andreis, qui di passaggio per il disbrigo delle pratiche inerenti al rilascio del passaporto per andare in Germania quale operaio. Egli è stato passato alle Carceri e denunciato per furto.

SESTO AL REGHENA
Giuseppe Giacomini caduto per la Patria

Nel pomeriggio di domenica si sono svolte le onoranze funebri del camerata Giuseppe Giacomini, classe 1920.

Nella campagna di Grecia dello scorso inverno, col reparto arditi reggimentale dell'8. Alpini, aveva partecipato alle azioni arditissime del reparto con slancio e singolare bravura meritandosi riconoscimenti ed encomi.

Il Comandante del reparto gli aveva riconosciuto i meriti per una ricompensa al valore.

In un'ultima azione, mentre il comandante trovava morte gloriosa sul campo, il giovane camerata fu tolto dalla lotta per gravissime ferite.

Rimpatriò nel settembre non guarito e dopo vane altre cure ospitaliere, venne a morire fra le braccia della madre.

La popolazione tutta intera volle onorare nel Caduto il valore eroico e il generoso sacrificio di tutti i nostri che non tornarono, rendendo altresì testimonianza di umana solidarietà verso la madre.

Il feretro ricoperto dal tricolore era recato a spalla dai camerati alpini e scortato da un drappello in armi inviato dal Comando del Presidio di Udine.

Precedevano la corona della madre, quella di alloro del Comune e Fascio e una terza del Gruppo Alpini di Sesto.

Venivano al seguito in gruppo il gonfalone del Comune, la bandiera dei combattenti sezione di Bagnarola, i labari e le fiamme del Fascio, del Gruppo Alpini di Sesto, del Dopolavoro e di tutte le organizzazioni della Gil maschile e femminile e della scuola.

Seguiva il Commissario al Comune, il Segretario del Fascio davanti ad un folto gruppo inquadrato di soldati di tutte le armi in licenza occasionale; reparti di Giovani Fascisti premilitari, di Avanguardisti, di Giovani Italiane, Fascisti, dopolavoristi, organizzati sindacali e popolo maschile e femminile in fila compatta ordinatissima.

Dopo il solenne ufficio funebre nella basilica, il corteo si snodò verso il camposanto.

La bara calava nella fossa mentre il Segretario del Fascio faceva l'appello del Caduto e i reparti militari rendevano gli onori delle armi.

Alla madre esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

SPORT

CALCIO

I bianco-neri a Vicenza
Novità nella formazione

Quest'oggi partirà alla volta di Vicenza la squadra dell'Udinese che è alla sua quinta trasferta.

Come avevano previsto i tecnici bianco-neri hanno apportato le previste modificazioni alla formazione della compagine che pertanto prenderà il campo come segue:

Grefnese; Zorzi, De Stefano; Feruglio, Gallo, Dianti; Bertoli, Spivach (cap.), Orzan, D'Odorico e Del Medico.

Oltre alle novità che ci presenta la prima linea — novità rispetto alle formazioni di queste ultime giornate, in quanto, in definitiva, non si tratta altro che di un ritorno all'antico — ci saranno mutamenti anche nelle linee arretrate in quanto un terzino molto difficilmente potrà schierarsi per indisposizione.

La squadra — è inutile dirlo — è molto attesa alla prova e poichè gli sportivi sanno ormai troppo bene che i bianco-neri si ritrovano meglio fuori del proprio campo, così si sperano in un loro onorevole comportamento.

NIMIS
Ramandolo o Romandolo?
Origine romana della borgata?

Di Ramandolo, frazione montana del Comune di Nimis, ripetutamente s'è parlato nei giorni scorsi, e si tornerà a parlare in breve, in seguito alla recente classifica dei «vini pregiati» da parte del Ministero dell'Agricoltura. Come è noto, assurge a speciale pregio il Verduzzo, che viene prodotto nella zona situata alle falde meridionali del Monte Bernadia, ove sono disseminate le case del paese.

In merito a detta frazione, una personalità ecclesiastica ci ha scritto quanto segue:

«Magnifica l'idea di una rettifica della strada Nimis - Romandolo, riattando la strada campestre che si diparte dalla località *Cristo*. Per quelli che da Udine vanno a Romandolo è incomodo infatti l'attuale angolo acuto Valle - Torlano Inferiore - Romandolo.

«E a proposito di quest'ultimo, perchè non si ritorna a denominarlo col suo vero nome che è *Romandolo* e non *Ramandolo*?

«Ramandolo è di uso recente e *non ha nessuna base storica:* quel *ra* rappresenta solamente una storpiatura di *ro*.

«*In tutti i documenti dell'Archivio parrocchiale* si legge *Romandolo* e pare che il nome abbia una base storica.

«I soldati Romani venivano a svernare a Nimis e dintorni dove il clima è mite, per ripartire in primavera verso l'Illirico e la Pannonia. A monte della borgata Valle, prossima a Romandolo, vennero trovati infatti resti romani, tra cui monete».

Don Pietro Bertolla di Nimis, studioso di cose locali, opinava che la denominazione Romandolo avesse un'attinenza con il nome di Roma.

Un richiamo alla dizione Romandolo, per la verità, era stato fatto già nel 1908, quando si pubblicava l'interessante Guida di Nimis e delle valle del Cornappo, *in occasione della I. Esposizione - fiera vini di Nimis.*

Sulla questione abbiamo voluto interpellare l'egregio dott. Corgnali, che regge la Biblioteca comunale di Udine, ed ecco che cosa scrive in merito:

«Più giusta certo è la forma *Romandolo*.

«Infatti la troviamo non solo in varie buone carte geografiche (p. es. in quella della Società Filologica), ma pure in documenti ufficiali dei tempi andati. Anche nel 1273 — epoca in cui il nome di questa villa fa la sua prima comparsa — si parla appunto di *Romandul*. L'alterazione *Ra* per *Ro* è fenomeno spiegabilissimo: evidente l'influenza dell'*a* successivo. Così, con molta probabilità, dev'essere avvenuto per *Ra* o *Remanzàs*, il quale si può spiegare con un antico *Romanzàs*.

«In *Romandolo* abbiamo un tema *Roman* o *Romand* ed il suffisso *ulus* che ha valore diminutivo. In Friuli non esistono, ch'io sappia, altri toponimi in *andolo*, se si eccettua *Dandolo* in Comune di Maniago. Se questo come suppongo, si pronuncia Dàndolo non è in fondo, che un nome personale. La stessa cosa si può pensare anche per *Romandolo* (oggi si direbbe *Romanin, Romanùt, Romanel*). Tale infatti può essere stato il nome dell'antico viticultore, da cui poi prese il nome il fondo da lui abitato e quindi il gruppo di case che ivi andarono costruendosi».

Secondo il dott. Corgnali, Romandolo sarebbe adunque il diminutivo di Romano, ossia del nome di uno dei primi abitanti della località, così chiamato in causa della sua origine latina e quindi romana, in contrapposto alla nazionalità slava o tedesca di altre famiglie abitanti nei dintorni. La felice ubicazione del luogo, esposto a mezzodì, con terreni fertili (il Verduzzo infatti si sviluppa meglio che altrove), riparato a settentrione dal Bernadia, cosicchè il clima, d'inverno, è particolarmente mite, poteva determinare lo stabilirsi in detto posto di qualche colono romano e, successivamente, lo svilupparsi della sua famiglia.

I vecchi abitanti si riservarono infatti i terreni più feraci, lasciando ai nuovi venuti (in questo caso le popolazioni slave) le regioni più disagiate.

Per convincersene, basta prendere in esame le zone occupate, anche intorno a Romandolo, da queste ultime.

Ricordiamo per incidenza come sino da tempi lontani quei terreni fossero coltivati a vigna. Nel 1482 infatti — prima ancora della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo — un agricoltore di Nimis donava nella parte più alta un fondo allora coltivato a vigna (ronco), *sul quale erigere la chiesetta* de Sant Zuanne de romandolo.

G. B.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre. Tel. N. 34

TOLMEZZO
Un disonesto operaio tratto in arresto
Tre denunce per ricettazione

L'impresa di costruzioni Figli di Pietro Castelli da Milano che ha i suoi magazzini nel Comune di Bordano denunciava ai carabinieri di Stazione Carnia che in una stalla attigua ai magazzini del cantiere, erano stati trovati nascosti 4 copertoni impermeabili per autocarri, varie coperte di lana e lampadine al carburo. Tutta questa roba era stata trafugata dal deposito dell'impresa.

I carabinieri giunti sul posto per le constatazioni trovarono il magazziniere Leonardo Sacclutto fu Domenico di anni 21 da Venzone il quale aveva già acciuffato il ladro, certo Silvio Bellina di Pietro di anni 39 da Gemona, operaio dell'impresa, il quale confessava di essere stato lui l'autore del furto e altresì di aver consegnato qualche cosa a certi Giuseppe Piazza fu Francesco di anni 63, Antonio Picco fu Antonio di anni 68, Antonio Picco fu Simone di anni 21 e Anna Picco fu Giuseppe di anni 35 del sito.

In seguito a tale accertamento la impresa eseguiva una verifica e constatava che le erano sparite coperte di lana, copertoni impermeabili, federe e teli di branda per un importo di 20 mila lire circa.

Il Bellina che è stato tratto in resto confessava che in diverse riprese si era appropriato di detta merce sono stati inoltre denunciati per ricettazione Giuseppe Piazza ed i tre Picco.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Primo bacio» con Deanna Durbin. Lunedì e martedì: «Tutto finisce all'alba» e «La battaglia della Moscova». Mercoledì: «Grande cuore». Giovedì: «La zia smemorata». Venerdì: «All'est di Giava».

Principio d'incendio al Rifugio di via Paluzza

Verso le ore 6 di ieri mattina le collegiali di via Paluzza al n. 4, distante circa mezzo chilometro dal centro, venivano bruscamente svegliate per l'allarme dato da un'ancella. In un attimo tutte le ricoverate si precipitarono sulla strada buia in pigiama e a piedi scalzi. Un camino aveva preso fuoco e lo aveva comunicato al tetto. Più tardi i militi del fuoco riuscivano a spegnere l'incendio che minacciava la distruzione della casa.

L'inconsulto gesto di un ubriaco

Ieri sera verso le ore 20.30 a Buttea di Lauco certo Onorino Adami di Ardulino, ubriaco, esplodeva un colpo di fucile, carico a pallini, contro la porta chiusa di una casa, ferendo tre persone e precisamente Maria Adami fu Carlo, di anni 51, la quale è stata ferita all'occhio destro e giudicata guaribile in 10 giorni; Gino Cinetti di Antonio, di anni 17, che riportava una ferita alla scapola destra, pure giudicato guaribile in 10 giorni, e Giuseppe Adami di Giuseppe, di anni 31, militare in licenza il quale riportava una ferita alla nuca giudicata guaribile in otto giorni.

Lo sparatore si è poi dileguato nell'oscurità.

SUTRIO
In memoria di Annio Schiava

Per onorare la memoria del compianto maresciallo Annio Schiava, caduto nell'adempimento del proprio dovere, sono pervenute al Comune le seguenti ulteriori offerte: Ispettore federale Otello Candoni L. 20, coniugi Moro-Giorgini L. 10.

L'importo complessivo di L. 1186 è stato versato alla Segretaria del Fascio femminile per la confezione di pacchi ai combattenti e per assistenza alla maternità ed infanzia.

Va segnalato il simpatico gesto di un sottufficiale appartenente ad un battaglione CC. NN., il quale ha fatto pervenire alla Segretaria del Fascio femminile l'importo di L. 100 da devolvere a cinque bambini poveri del Comune, in occasione della Befana fascista.

OVARO
Note meteorologiche di dicembre

Eccoci giunti con le nostre sintetiche e periodiche note meteorologiche alle brevi giornate del solstizio d'inverno.

In alcuni strati della popolazione, e non solamente in Italia, c'è ancora la persuasione che a «Santa Lucia (13 dicembre) è il giorno più corto che ci sia». Ciò corrispondeva a verità — ora non più — prima della riforma (terza del genere) del calendario romuleo o romano, ordinata dal Papa Gregorio XIII nel 1582 ed effettuata con la sua bolla «*Inter gravissimas*», chiamando 15 ottobre il giorno successivo al 4 dello stesso anno e mese, eliminando in tal modo lo sfasamento di 10 giorni avvenuto attraverso i secoli dopo la riforma fatta da Giulio Cesare una quarantina d'anni prima dell'era volgare. Tale sfasamento, per chi non lo sapesse, fu dovuto al fatto che la riforma Giuliana calcolò che la terra compisse il suo giro di rivoluzione intorno al sole in 365 giorni e 6 ore esatte — istituendo l'anno bisestile di 366 giorni ogni successivo anno multiplo di 4 — e non, secondo Copernico, in 365 giorni, 5 ore, 49 minuti e 16 secondi, o secondo il Flammarion (famoso astronomo francese del secolo scorso) in 365 giorni, 5 ore, 48 minuti, 46 secondi e 506 millesimi di secondo. La differenza quindi di circa undici minuti e un quarto annui ha anticipato la scadenza dell'anno civile su quello dell'anno tropico o siderale, come lo chiamano gli astronomi, di 10 giorni e che appunto la bolla papale sopra ricordata ha corretto, armonizzando con regole fisse, una volta per sempre, la data della scadenza solstiziale d'inverno con la giornata più breve dell'anno. Il solstizio di inverno, cioè l'istante preciso in cui nel nostro emisfero ha termine il raccorciamento per iniziare l'allungamento delle giornate, e quindi per iniziarne il conseguente raccorciamento nell'emisfero boreale, è unico su tutto il globo; ma l'ora della giornata del 22 e le frazioni di essa in cui scade tale istante varia da luogo a luogo a seconda del fuso orario e del meridiano sul quale trovasi ciascun paese.

Il primo dicembre u. s. il sole rimase sopra l'orizzonte carnico 8 ore e 52 minuti; il 22 vi rimase 8 ore e 37' ed il 31 ore 8 e 43'.

Meteorologicamente il mese in esame fu bello — 20 giornate integralmente serene — per quanto freddo, la cui temperatura rimase sempre a cavaliere dello zero, con accentuata prevalenza verso il basso. Infatti le massime oscillarono fra + 7 ed 1 — 6 centig. e le minime fra 1 + 1 e 1 — 16 del di 30. La media minima mensile fu di — 7.51, mentre la media massima fu di + 2,08 e le generale di — 2,73 centig. La decrescenza termica fu progressivamente costante dopo il 19.

Il mese inoltre ebbe 6 giornate con cielo vario o misto, e 5 coperte, di cui nella sola notte dal 7 all'8 con precipitazione di cm. 25 di neve — a valle — che, fusa, diede millimetri 17.6 d'acqua. Nel mese la pressione atmosferica fu in complesso alta. Si ebbero però due forti depressioni: la prima il giorno 5 da mm. 728 discese in due giorni a mm. 708, per risalire in un paio di giorni al livello precedente; la seconda, meno accentuata, avvenne fra il 24 e il 28. La conseguenza di quest'ultima depressione atmosferica furono le violenti raffiche di vento da nord dalla sera del 26 al giorno 30. La media umidità relativa dell'aria fu dell'86.77 per cento.

Nel mese di gennaio corr., sull'orizzonte locale, le giornate crescono in media un minuto e 47" al dì. Il primo è lungo ore 8 e 44 minuti, il 31 sarà di ore 9 e 38'.

Misurazioni a 516 m. s. m.

Antonio Toppan

TRICESIMO
La nota sportiva

Domenica scorsa gli azzurri, sul campo del Codroipo, subirono una sconfitta. La partita è stata falsata dal vento impetuoso che ha frustrato ogni buon intendimento dei locali — che non sono stati inferiori agli avversari — di affermarsi.

Domani sarà ospite la squadra B dell'Udinese. Incontro interessante che non mancherà di fare accorrere grande folla al nostro «Littorio».

PALMANOVA
Partita di calcio

Domani domenica, la locale squadra della Gil si incontrerà sul campo sportivo del Littorio con il forte undici del Pieris. E' questo il quinto incontro di campionato che la nostra squadra sostiene. Le precedenti quattro partite, due interne e due esterne, tutte vittoriose ed in special modo la strepitosa vittoria riportata domenica scorsa in quel di Cervignano, stanno a dimostrare che la squadra marcia a pieno regime. E domenica, sarà la volta del Pieris? Le speranze sono buone ma nel calcio è difficile e quanto mai ingrato formulare pronostici. Comunque il Pieris è una squadra che bisogna affrontare con molta precauzione per non incorrere in spiacevoli sorprese.

Lo sportivo palmarino è giustamente fiducioso di una bella vittoria ed anche noi condividiamo questa opinione. L'attesa per questo incontro è vivissima e domenica il campo del Littorio sarà certamente gremito di appassionati che inciteranno a viva voce i loro beniamini. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Bradaschia; Defanti, Bissoli; Peletto, Zanon, Magrini; Hausmann, Mersi, Ambrosi, Ricci e Bordignon.

Per il Natale dei poveri

Hanno offerto: la ditta Giuseppe Eruscechi lire 500 e 50 litri di vino, Tavano Davide Kg. 30 di farina di granoturco e Kg. 10 di fagioli, cav. Gino Olivo lire 100, maresciallo maggiore Voli Pasquale lire 20.

VISCO
Funebri Edo Chiasciotti

Il 29 u. s. alle ore 16 si è svolto il funerale del camerata Edo Chiaselotti, già comandante dei G. G. fascisti. Alle onoranze parteciparono le rappresentanze fasciste con gagliardetti, autorità e numerosa popolazione. Prima della tumulazione il Segretario del Fascio fece l'appello fascista dello scomparso. Alla famiglia le sentite condoglianze.

S. VITO al TAGL.
Simpatico gesto dell'amministrazione Zuccheri

L'amministrazione del nob. Gian Paolo Zuccheri in occasione delle feste ha inviato a tutti i mezzadri dipendenti, attualmente richiamati alle armi, un vaglia di L. 50. Il nobile gesto non ha certamente bisogno di commenti.

Cividale

La rievocazione dello storico discorso del Duce

Oggi 3 gennaio 1942-XX alle ore 16, nella sala della Casa Littoria sarà ricordato lo storico discorso tenuto dal Duce il 3 gennaio anno III.

Fascisti, donne fasciste, giovani della GIL, squadristi, gli iscritti ai Gruppi Universitari, fascisti, i Fiduciari, propagandisti e soci dell'I.N.C.F. e popolazione tutta, sono invitati ad intervenire.

Il nuovo presidente della «Dante»

Il presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha nominato presidente del Comitato della «Dante» di Cividale, il comm. Antonio Rieppi in sostituzione del prof. Zanette, trasferito a Treviso.

Il comm. Rieppi al quale anche recentemente è stato assegnato il diploma di medaglia d'oro per le sue benemerenze verso la Società, è un vecchio e provato amico della Dante Alighieri e saprà continuare e potenziare l'attività del Comitato cividalese le cui tradizioni possono essere citate ad esempio.

Ruoli in pubblicazione

Da oggi e per giorni otto consecutivi presso l'Ufficio Ragioneria del Comune trovasi depositati i seguenti ruoli: Ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dagli esercenti il commercio ambulante e dai rivenditori di giornali e riviste per l'anno 1941; Ruolo per il rimborso, da parte di danneggiati di guerra, di somme dipendenti da maggiori spese sostenute dallo Stato nelle ricostruzioni o riparazioni dei loro immobili; Ruolo delle rate di ammortamento dovute per l'anno 1942 dai mutuatari dei Prestiti matrimoniali concessi dall'amministrazione provinciale.

Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Atti onesti

Ieri la signorina Zoe Tomat nipote del conduttore del Bar alla Stazione, rinveniva nel locale stesso un portamonete contenente lire 203 e carte personali. Identificato lo smarritore la signorina Tomat consegnava il portamonete al legittimo proprietario.

— Il camerata Norino Miani, segretario della locale Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti, rinveniva l'altro giorno nei pressi del Panificio Albini un portamonete contenente una discreta somma in denaro che si affrettava a depositare all'Ufficio Economato del Municipio a disposizione del legittimo proprietario.

Beneficenza

Il senatore Pier Silverio Leicht nell'anniversario della morte del diletto figlio Michele Emanuele ha offerto alla locale Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III» la somma di L. 100.

Il dott. Giuseppe Tomaselli, per onorare la memoria del compianto rag. Carlo Chittaro ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza L. 20.

In occasione delle Feste natalizie hanno offerto doni a favore dei poveri ricoverati nella Casa di Ricovero «Vittorio Emanuele III» il dott. Giuseppe Tomaselli e la signora Adealide Cargnelli.

L'Ente, ringrazia a nome dei ricoverati i generosi oblatori.

Il camerata Pio Bocolini, con gesto spontaneo di solidarietà fascista ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di L. 500 esprimendo il desiderio che tale somma sia devoluta a scopo di assistenza alle famiglie più bisognose degli eroici combattenti dell'attuale guerra.

Il camerata dott. Giuseppe Tomaselli ha offerto la somma di lire 100 da destinarsi allo stesso scopo.

Per onorare la memoria del compianto camerata rag. Carlo Chittaro il prof. comm. Francesco Accordini ha offerto al Fascio di Combattimento L. 25 perchè siano devolute a scopo assistenziale.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista Giulio Spangaro di Emilio, di 10 anni, residente a Rualis di Cividale, alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Italcementi, lavorando al maglio si schiacciò il primo dito della mano sinistra producendosi una ferita lacero-contusa con asportazione della falange ungueale e slabbramento del tessuto. Guarirà in giorni venti.

S. DANIELE
Attività della G.I.L.

Oggi alla Casa della GIL, sono convocati i premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Beneficenza

Severo Melchior ha offerto L. 10 al Giardino d'Infanzia in memoria di Bruna D'Ottone.

Stamane, col conforto della fede, serenamente si è chiusa la buona attiva esistenza, tutta dedicata all'affetto della famiglia, di

Linda Carussi Bertacioli

Ne danno il doloroso annuncio le costernate figlie NOEMI col marito ALDO CARELLI e GINA ved. MANFREDINI, l'adorata sorella VIRGINIA ved. REA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Gelso, 1.

Udine, li 3 gennaio 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 64

IL FIGLIO DI NINA
ROMANZO DI FLAVIA STENO

Però, capisce benissimo che sarebbe inutile tentare di far capire il suo modo di vedere a quelle due brave figliole che non conoscono gli uomini e ritengono in buona fede che basti evitarli per non esserne offesi.

Si separa dunque dalle amiche promettendo che sorveglierà e che per il resto parlerà poi con Parri quando sarà tornato.

— Però, quando è fuori, rifà per conto proprio l'esame della situazione.

Una cosa lo assilla sopra tutto: l'improntitudine dell'individuo del quale ignora il nome. Ma non ha dunque senso alcuno di pudore, costui?

— E' l'impunità che ha goduto sinora che lo fa audace — si dice.

E riandando per conto proprio il dramma della sorella così come gli è stato narrato da Parri, conclude:

— Io, al posto di Parri, tornato a Genova [illegible], affrontavo quel mascalzone e gli rompevo il muso.

Soggiunge subito col tono di una promessa:

— Ma siamo sempre in tempo. Ora, le prenderà con gli interessi.

XXI.

— Lettere? — fece Lauri comparendo nella stanza di segreteria del suo ufficio contro ogni sua consuetudine.

— Niente dopo la posta delle undici che avete già veduto, signor avvocato — rispose la segretaria guardandolo incuriosita.

— [illegible]lefonato nessuno?

— Sì: l'avvocato Anzani che vi aveva cercato in tribunale; Montelli del «Grifone» che voleva non so quali cartelle del processo Zucchi; e la vostra signora che vi ricorda che stasera avete ospiti e perciò vi prega di anticipare un poco se vi è possibile.

— Bene. Grazie.

Stette un istante in forse se fermarsi ancora o uscire; era presto per la firma del corriere. Non sapeva proprio come avrebbe riempito quelle due ore. Entrò un istante nel suo studio, sedette, si passò una mano sulla fronte, stette in forse un istante se eseguire un progetto che gli era venuto camminando dalla sua casa al telegrafo e che egli aveva subordinato alla eventualità che ancora non gli fosse pervenuta quel giorno la risposta di Sandro Parri che doveva aver ricevuto la sua lettera da ben cinque giorni e ancora non aveva dato segno di vita.

Che cosa intendeva fare, Parri? Quel silenzio, che aveva l'aria di trascurare le sue minacce come assurde o poco temibili, lo esasperava più di un rifiuto o di una caterva di insolenze. Tutto, ma non quella indifferenza che era più insultante di qualsiasi ritorsione.

Una risata venne da oltre la parete che divideva il suo studio dalla segretaria. Qualcuno la smorzò subito con una intimazione inarticolata che egli avvertì benissimo. Che succedeva? Non poteva supporre che la segretaria aveva detto proprio un istante prima:

— Ve lo dicevo, io, che sarebbe venuto anche oggi, come ieri e come ieri l'altro, a quest'ora? Per me è chiarissimo: c'è sotto una donna. Lettere, telefonate? No, signor avvocato: nè lettere nè telefonate femminili!

La risata era scoppiata a questo punto, ma il commesso anziano si era affrettato a smorzarla per tema di veder apparire improvvisamente l'avvocato e di doverli rendere conto di quell'insolito contegno.

— Voi mi volete compromettere: che cosa gli dico, io, se chiama per chiedermi che cos'è che ci diverte tanto?

Ma l'avvocato non aveva nessuna intenzione di chiamarlo.

In quel momento egli stava chiedendosi se avrebbe telefonato alla Gianna.

Nemmeno lei si era fatta più viva. Ed era certamente in grado di sapere se Parri era a Genova e forse anche se aveva ricevuto una lettera che doveva averlo messo assai di cattivo umore.

Avrebbe telefonato?

Due volte la sua mano arrivò sino all'apparecchio e due volte se ne ritrasse. Non osava e non avrebbe saputo dire perchè.

— Aspetto ancora sino a domani — si disse — Se domani Parri non mi ha risposto, chiamo la Gianna e magari le dico tutto.

«Tutto... che cosa?» — gli disse subito, dentro, la voce che soleva rispondere sempre alle sue gradassate.

— No: non le dico niente, s'intende; ma la interrogo sull'umore di Parri e capirò dalle risposte.

Domani. Si alzò. Si rimise a sedere.

— Però, una notte come quelle che passo da quando aspetto la risposta di quel cretino, non intendo di passarla più.

Quasi senz'avvedersene, la sua mano formò il numero dello spedizioniere presso il quale la Gianna e Luigino lavoravano, e stette in attesa.

— La signorina Valli, per favore.

— Chi la chiama? — rispose la voce all'altro capo della linea.

— Dall'ufficio Feuerstein.

— Sta bene.

Udì quasi subito annunziarsi la limpida voce nota. Ma non poteva vedere lo sguardo che da sopra una alta scrivania aveva accompagnato tutti i gesti della figuretta che ora stava al telefono e la seguiva tuttavia quasi ascoltasse con gli occhi le risposte alle frasi che le giungevano dall'altro capo della linea e che attraverso quelle risposte si rivelavano.

— Impossibile — diceva la voce.

— Scommetto — ruminava intanto Luigino — che le ha chiesto di raggiungerlo in qualche posto.

Era così infatti.

— Un secolo che non ci vediamo — aveva detto Lauri: — mi date un'ora del vostro tempo, oggi?

All'«impossibile» di Gianna, egli replicava, ora, dicendo:

— Come sta Nico?

— Bene: suppongo.

— Come, suppongo? Non lo sapete?

— Non ne so niente da cinque giorni. E' partito.

— Eh?

— Già: con suo padre.

A stento Lauri frenò un urlo! Partito! Nico era partito! Glielo avevano sottratto! glielo rubavano un'altra volta. Eccola la risposta di Parri che egli attendeva inutilmente e con la febbre da tanti giorni: eccola. Egli non aveva risposto: era fuggito col piccolo.

— Dove sono andati? — domandò dando alla sua voce il tono più disinvolto che potè.

Ma la Gianna che si sentiva nelle spalle lo sguardo del fratello era impaziente di troncare quel colloquio. Era sicura che Luigino le avrebbe subito chiesto con chi parlava nè poteva dirgli il nome delle due amiche che erano al corrente come lei del viaggio del piccino. Mentre si decideva a dire: — Scusate, mi chiamano, debbo chiudere — e si accingeva a tornare al suo posto, preparò con uno sforzo d'immaginazione la bugia per il fratello. Non attese nemmeno che egli la interrogasse. Sorridendo spiegò senza guardarlo:

— Era la Zucchi, una compagna di Rosetta da Feuerstein. Voleva che andassi al cinema con lei, stasera e che portassi con noi anche Nico.

— Capito.

— Le ho detto che non posso. Mi secca che mi chiami al telefono e malgrado le abbia detto di evitare di farlo, ogni tanto ci ricade.

«Tutto esatto — pensava, ora, Luigino: — solamente, la Zucchi ha i pantaloni».

Era persuasissimo che la Gianna avesse detto all'individuo del quale egli ignorava il nome di evitare di chiamarla al telefono. E il tono del discorso udito era tale da tranquillizzarlo sulle disposizioni di spirito della sorella. No, forse non era davvero pericoloso per la Gianna, colui; ma era invece evidente l'insistenza con la quale l'ignoto la perseguitava. Fosse stato per lei oppure per Nico, la cosa era ugualmente intollerabile.

— Se riesco a sapere chi è, una lezione gliela do com'è vero Iddio!

Aveva mostrato di piegarsi alle preghiere delle amiche perchè rinunziasse a sapere il nome solamente perchè era deciso ad aspettare il ritorno di Parri prima di agire. Ma ora, la determinazione di farla finita con costui veniva ribadita da quel nuovo incidente.

«Se la Gianna gli dava un appuntamento, la seguivo e lo affrontavo».

Quasi quasi gli spiaceva che non glielo avesse dato.

— Chissà quando torna, Parri? — diceva intanto la Gianna più a se stessa che al fratello.

— Tornerà quando gli piacerà.

Il tono asciutto del fratello fece pensare alla Gianna:

— Scocietta.

Non disse nulla.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Azioni di contrattacco delle forze germaniche

Attività distruttiva dell'Aviazione contro le retrovie del nemico - Le truppe sovietiche sbarcate nella zona di Teodosia martellate intensamente - Una nave mercantile e una unità da guerra affondate e tre piroscafi incendiati

BERLINO, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha continuato i suoi attacchi in numerosi punti. Alcune zone di sfondamento sono state saldate; altre sono state eliminate con azioni di contrattacco.

L'Aviazione ha appoggiato i combattimenti difensivi dell'Esercito effettuando persistenti attacchi distruttivi contro le retrovie del nemico. Poderose formazioni da combattimento e da caccia hanno martellato anche ieri le forze nemiche sbarcate presso Teodosia sulla Crimea e gli impianti portuali. Sono stati affondati un piroscafo mercantile di medio tonnellaggio ed una piccola unità da guerra. Tre grossi mercantili sono stati incendiati e quattro trasporti sono stati danneggiati gravemente.

Nell'Africa settentrionale non hanno avuto luogo grandi azioni terrestri. Le truppe britanniche respinte presso Agedabia, sono state attaccate da stesse formazioni di aerei tedeschi ed hanno subito sensibili perdite.

Gli attacchi a ondate successive sugli aerodromi dell'isola di Malta sono stati proseguiti efficacemente.

Dal 21 al 31 dicembre l'Aviazione britannica ha perduto 33 apparecchi di cui 33 sul Mediterraneo e sull'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 18 apparecchi tedeschi.

Nei brevi commenti che i giornali di stamane dedicano al bollettino militare tedesco di ieri, si sottolineano, in primo luogo, le violente, ininterrotte azioni di bombardamento effettuate dall'arma aerea tedesca contro i contingenti sovietici sbarcati in Crimea i quali hanno subito perdite gravissime.

Anche per quanto concerne il settore centrale del fronte est, si rileva che la difesa germanica, malgrado il freddo intenso, ha fatto fallire tutti i tentativi di infiltrazione dei rossi, causando loro, anche mediante vittoriosi contrattacchi, gravi perdite di uomini e materiale. Pure in questo settore l'aviazione tedesca è stata attivissima.

Essa ha sganciato migliaia di bombe di ogni calibro contro le posizioni, i concentramenti e le retrovie del nemico, portando lo scompiglio nelle zone di preparazione avversarie ed incendiando parecchi villaggi che servivano al nemico come basi d'attacco.

Il *D.N.B.* apprende da fonte militare che nel corso di violenti combattimenti locali sul fronte orientale si sono svolti anche duelli fra aerei delle opposte Aviazioni. La caccia germanica ha costretto al combattimento una formazione di bombardieri sovietici abbattendone dodici.

La Luftwaffe ha energicamente sostenuto ieri le truppe terrestri. In un solo settore del fronte essa ha distrutto ieri un centinaio di autoveicoli sovietici ed ha ucciso più di duecento cavalli. Una colonna di munizioni, colpita in pieno, è saltata in aria.

Oltre poi le azioni contro le retrovie e le vie di comunicazione del nemico la scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno eseguito un violento bombardamento degli obiettivi militari di Mosca.

Il 2 gennaio si sono svolti violenti combattimenti notturni per il possesso di una testa di ponte tenuta dai germanici nel settore meridionale del fronte orientale.

I sovietici lanciatisi all'attacco in numero di circa mille, da parecchie direzioni hanno tentato di scuotere la difesa germanica. In duri corpo a corpo tutte le ondate di attacco sono state respinte.

Un altro attacco sovietico eseguito da nord contro la stessa testa di ponte, ma con forze più deboli, veniva anche respinto alla baionetta.

Accecanti bufere di neve imperversano in Finlandia. Le proibitive condizioni meteorologiche hanno limitato ovunque grandemente le azioni belliche. Durante le ultime ventiquattro ore si è registrato l'usuale duello di artiglieria su altri fronti. Nella Carelia orientale sovietici hanno sferrato numerosi attacchi locali che sono stati respinti.

Le perdite della Marina mercantile svedese dallo scoppio della guerra

122 navi per circa mezzo milione di tonnellate e 769 persone

STOCCOLMA, 2

Una statistica compiuta in questi giorni a Stoccolma fa sapere che la Marina mercantile svedese ha perduto, dallo scoppio della guerra a tutto il 1941, 122 navi per complessive 483.825 tonnellate e che negli affondamenti hanno trovato la morte 769 persone.

(*Radio Stefani*)

Particolari sull'affondamento dell'incrociatore inglese "Neptune" nella narrazione di un superstite

ROMA, 2.

Uno dei superstiti dell'incrociatore inglese *Neptune* di ottomila tonnellate, affondato nel Mediterraneo (affondamento non ancora denunciato dall'ammiragliato britannico), ha fornito questi particolari:

L'affondamento del *Neptune* avvenne alle tre del 19 dicembre 1941. Il *Neptune*, capo gruppo al comando del capitano di vascello Roy O Connar, seguito in linea di fila dall'*Aurora* e dal *Penelope* e preceduto dai cacciatorpediniere *Kandahar* e *Lively*, aveva il compito di intercettare un convoglio di bastimenti italiani. All'ora indicata, una prima esplosione metteva in forte avaria l'incrociatore. Una seconda esplosione che si è poco faceva sbandare rapidamente il *Neptune* sul fianco sinistro.

La rapidità dell'affondamento fu tale che non riuscì possibile mettere in mare nessuna imbarcazione; solo quattro zatteroni tipo Carley rimasero galleggianti. Due di questi zatteroni restarono vicini, mentre gli altri due scomparvero tra le onde. Sullo zatterone ritrovato da una nostra torpediniera era all'inizio una quindicina di persone; ma, a poco a poco, il freddo, la fame e le sete avevano fatto morire gran parte dei superstiti. Uno dei superstiti stessi, completamente sfinito, al momento del salvataggio abbandonò la zattera e sprofondò malgrado il tentativo di salvataggio di un marinaio della torpediniera italiana, gettatosi a nuoto. Il comandante O Connar morì al quarto giorno.

A bordo del *Neptune* vi erano duecento neozelandesi, i quali, insieme con tutto il resto dell'equipaggio composto di 500 uomini, sono periti in mare.

3834 velivoli britannici distrutti nel 1941 dalla Luftwaffe soltanto in combattimenti aerei

BERLINO, 2.

Il *D. N. B.* apprende da fonte competente che dal primo gennaio al 31 dicembre 1941 la «Luftwaffe» germanica ha distrutto in combattimenti aerei 3834 velivoli britannici.

A questi velivoli bisogna aggiungere quelli distrutti al suolo e in occasione di affondamento di navi portaerei, il cui numero non è possibile calcolare con precisione.

Nello stesso periodo di tempo le perdite complessive della «Luftwaffe» nella lotta contro la Gran Bretagna, compreso lo scacchiere africano e mediterraneo, sono state di 1040 velivoli. A partire dal 3 settembre 1939 la «Raf» ha perduto con sicurezza più di ottomila 727 velivoli di ogni tipo.

Questi dati non contengono gli apparecchi abbattuti ad opera degli italiani e dei nipponici. Le cifre complessive dell'aviazione britannica sono quindi molto più alte.

La crisi degli approvvigionamenti in Egitto

Dimissioni del Ministro delle finanze

ANKARA, 2.

Il ministro egiziano delle finanze, secondo una notizia dal Cairo, ha rassegnato le dimissioni. Non vengono comunicati i motivi di tali dimissioni, ma si ritiene che essi siano da ricercarsi nelle difficoltà di approvvigionamento in cui si dibatte il paese provocate dalle truppe di occupazione britanniche. Si prevedono altri cambiamenti nel Governo egiziano.

La rapida contromanovra delle Divisioni dell'Asse in Africa settentrionale

ROMA, 2.

Dopo avere ripetutamente sondato con forti nuclei esploratori la consistenza del nostro schieramento, il nemico ha tentato nei giorni scorsi, con largo impiego di mezzi corazzati, un'azione di carattere avvolgente contro la nostra ala meridionale.

Reparti meccanizzati italiani e tedeschi con rapida contromanovra hanno attaccato sul fianco le unità avversarie: in una serie di aspri combattimenti svoltisi nella regione di Agedabia, di cui i bollettini hanno dato successiva comunicazione, gli inglesi hanno perduto 136 fra carri armati e autoblindo, oltre a un cospicuo numero di prigionieri.

Non soltanto è fallita in tal modo la manovra dell'avversario, ma è stata anche largamente intaccata la consistenza delle sue forze blindate.

I 136 mezzi blindati si aggiungono ai 1110 già distrutti nel corso della battaglia: in queste cifre incontrovertibilmente esatte vanno ricercate — assai più che nelle mutate condizioni atmosferiche e nel miglior comportamento dei carri italiani e tedeschi in terreno fangoso — le pretese ragioni delle difficoltà incontrate in questi giorni dalla avanzata britannica.

Alle ferree Divisioni corazzate dell'Asse si deve oggi guardare con riconoscenza e ammirazione.

"Il difficile compito dell'Italia nel Mediterraneo" considerato dalla stampa bulgara

SOFIA, 2.

Il *Dnes* sotto il titolo «Il difficile compito dell'Italia nel Mediterraneo» pubblica una corrispondenza da Roma in cui rileva come l'Inghilterra abbia concentrato le sue maggiori forze nel Mediterraneo per tentare di battere l'Italia ma i calcoli inglesi — rileva il corrispondente — furono sbagliati.

Con i suoi soldati con le sue armi e soprattutto con il suo spirito l'Italia ha tenuto testa alle forze britanniche, molto più numerose delle sue e provviste di colossali armamenti. Essa attira nel Mediterraneo la maggior parte delle forze britanniche permettendo agli altri membri del Tripartito di battere l'Inghilterra su altri fronti. Il grandioso compito dell'Italia, conclude il giornale, deve essere apprezzato in tutto il mondo.

La *Zora*, nel suo editoriale, rilevando che l'Inghilterra volle sempre dominare tutti gli stretti onde controllare le vie marittime, e in caso di guerra, dividere le forze avversarie per batterle separatamente, constata che nell'attuale guerra, accade, per la prima volta nella storia britannica, che le forze navali inglesi sono divise e subiscono ovunque sconfitte e sottolinea che la situazione marittima inglese è gravissima.

I pozzi petroliferi di Miri e del Sarawak saranno riattati in brevissimo tempo

MIRI, 3.

Le autorità nipponiche di occupazione dichiarano che, secondo il parere dei tecnici giapponesi, che hanno ispezionato la zona petrolifera di Miri e del Sarawak, i danni arrecati ai pozzi petroliferi dalle truppe inglesi in ritirata non sono gravi e anzi i pozzi possono essere riattati in gran parte e in brevissimo tempo. La rapida avanzata delle forze nipponiche, dopo il fulmineo sbarco del 16 dicembre scorso, ha impedito ai britannici in fuga di distruggere i pozzi come avevano intenzione di fare. Soltanto pochi pozzi sono stati danneggiati con le colate di cemento liquido, ma anch'essi sono riparabili.

(*Radio Stefani*)

Londra considera ormai segnato il destino delle Filippine

STOCCOLMA, —

Anche a Londra come a Washington, dopo la caduta di Manila, non si nutrono ormai più speranze circa il destino delle Filippine, comunica questa sera il corrispondente londinese dell'*Allehanda*. Negli ambienti militari britannici si levano anzi critiche vivaci contro la alleata America dal momento che si ritiene che, se gli americani avessero avuto nell'arcipelago un migliaio di aeroplani, la situazione sarebbe era ben diversa.

Truppe cinesi in Birmania per collaborare alla difesa della regione

BANGKOK, 2.

Si annuncia che in seguito ad urgenti appelli delle autorità britanniche, truppe cinesi di Chung King sono entrate in Birmania per collaborare alla difesa della regione.

Apparecchio americano da bombardamento che precipita al suolo

L'equipaggio perito

LISBONA, 2.

A poca distanza dall'aerodromo «Mitchell Field», nello Stato di Nuova York, un apparecchio nordamericano da bombardamento è precipitato al suolo ed è rimasto distrutto. I cinque componenti l'equipaggio sono periti.

L'apparecchio che, a quanto sembra, ha avuto un guasto al motore ha cominciato a perdere rapidamente quota urtando poi contro un palo di una linea ad alta tensione e incendiandosi.

(*Radio Stefani*)

Un cannone antiaereo tedesco in postazione sul fronte dell'Africa settentrionale

Parla la radio nemica

ROMA, 2.

Un primo annunciatore londinese:

Il futuro, secondo le opinioni che fioriscono intorno ai discorsi di Churchill, i britanni lo dividono nelle seguenti fasi:

«La prima fase è di preparazione: gli alleati, durante tale fase debbono prepararsi ed opporre resistenza al nemico e conseguire l'assoluto predominio aereo sul nemico».

Evidentemente i nostri avversari hanno perso la memoria se con una persistenza che tocca il ridicolo continuano a smentirsi ed a contraddirsi. A due anni di distanza dall'inizio della guerra parlano ancora di necessità di prepararsi. Ma allora come si fa a parlare di certezza nella vittoria se questa, è subordinata anche ad una preparazione che non c'è? Dopo tanto fracasso su battaglie vinte, alla radio e sui giornali, e dopo l'affermata e ripetuta liquidazione delle forze dell'Asse e particolarmente di quelle dell'Italia — sempre alla radio e sui giornali — essi affermano che siamo più forti e più vivi che mai, che siamo le potenze militari più temibili d'Europa e che essi debbono ancora prepararsi.

Campa cavallo che l'erba cresce.

E, dopo avere parlato di una seconda fase che dovrà essere caratterizzata dalla riconquista dei territori perduti, così continuano:

«La terza fase che seguirà alle vittorie (naturalmente strategiche) della Gran Bretagna e degli Stati Uniti consisterà nella punizione dei responsabili della guerra mondiale».

E' giusto! Ma non si agitino: Churchill e Roosevelt saranno puniti dalla loro stessa sconfitta e pagheranno secondo giustizia.

Questo lo diciamo noi, che siamo preparati e decisi a lottare ed a vincere.

* * *

Un secondo annunciatore londinese:

«Nell'opera di rioccupazione delle terre perdute dagli anglo-americani, gli Stati Uniti debbono sostenere il compito principale».

Ed ecco la nuova vittima inglese: gli Stati Uniti. Dopo averli trascinati alla guerra i soliti masnadieri affidano al nuovo alleato i compiti più duri.

Il ragionamento londinese è un monumento d'ipocrisia ma non fa grinze.

Prima dell'entrata in guerra, cessione di basi agli Stati Uniti, libertà di manovra agli Stati Uniti per arraffare un po' qua ed un po' là, ed ora che sono in ballo persino il sangue per l'Inghilterra, che dopo averli spremuti e dissanguati, toglierà loro quello che ha dato per allettarli e detterà le sue voglie riprendendo libertà di dominio e di imperio.

La rete era dunque tesa ed il merlo Roosevelt c'è cascato. Ma Londra non prevarrà ed anche gli americani saranno salvi.

* * *

Un terzo annunciatore londinese:

La distanza tra gli Stati Uniti e le Filippine — ha detto il senatore Connally, presidente del Comitato senatoriale per gli Affari Esteri — è così grande che è impossibile inviare rinforzi in tempo.

Gli Stati Uniti devono attendersi la perdita di molti uomini e di molte navi.

Ma che la scoprono adesso la distanza delle Filippine?

Non la sapevano forse prima dell'inizio della guerra?

Ma se bastava dare uno sguardo alla carta geografica per convincersi non solo della distanza, ma che le Filippine erano ormai circondate ed alla mercè del Giappone. Si consolano con la voce di un commentatore che dice essere la «situazione, nell'isola di Luzon, disperata». Ma ciò non vuol dire, perchè il presidente Roosevelt nel suo messaggio alle Filippine assicura loro che la loro patria sarà protetta nel futuro. E se lo dice il Presidentissimo stano tranquilli.

Se con la sua incoscienza ha potuto trascinare gli Stati Uniti alla guerra, nulla vieta che con la stessa incoscienza sia prodigo di promesse e di fesserie.

* * *

Un primo commentatore londinese:

«Il Presidente Roosevelt fece agli Stati Uniti una chiara spiegazione della situazione: fu il primo a fare ciò nella storia degli Stati Uniti. A Chicago, prima della invasione della Polonia, Roosevelt nel suo discorso preparò l'America alla guerra dichiarando che la neutralità non era nè un atteggiamento sicuro nè degno del popolo americano. Il risultato pratico di questo atteggiamento fu la messa in vigore della legge «Prestito e affitto» per la libertà di fede e di opinioni come oleiast dimostrare

E per dimostrare tale aiuto in nome della democrazia, così continua:

«E' proprio il caso di ricordare il detto francese «Noblesse oblige» e di aggiungere «Richesse oblige». Spudorati! Non hanno più nemmeno il decoro di nascondere i loro loschi sentimenti.

L'importanza decisiva dell'attuale momento storico nei rilievi della stampa monacense

Parallelo tra la situazione odierna e quella al 1 gennaio 1941

MONACO DI BAVIERA, 2.

Gli articoli di Capodanno di questa stampa mettono in rilievo tutta l'importanza decisiva dell'attuale momento storico e la differenza essenziale esistente fra oggi ed il 1° gennaio 1941, differenza essenziale soprattutto, per il fatto che il popolo tedesco deve adesso prepararsi a veri grandi sacrifici, degni dell'ora che sta per scoccare.

Dal principio del 1941 — scrive il direttore delle «Münchner Neueste Nachrichten» — per quanto la sagoma di questa lotta — che supera ogni guerra che la storia conosca — già allora si stesse profilando, la situazione di fatto era completamente diversa. La guerra aveva superato i confini europei soltanto al margine dell'Africa e dell'Atlantico. La campagna del 1939 e quella del 1940 non avevano costretto la Germania ad impiegare tutte le sue forze e tutte le sue riserve ed il popolo tedesco stesso fatta eccezione per gli sporadici attacchi notturni inglesi, non sentiva quasi affatto la guerra, nè provava privazioni degne di nota particolare. E questa situazione è rimasta pressochè inalterata fino a tre mesi fa.

Ma oggi sappiamo che l'anno 1942 dovrà essere diverso. Le dimensioni assunte dalla guerra non permettono nè di retrocedere nè di fermarsi. Esse esigono il più completo sforzo di tutta la Nazione che deve trasformare la sua vita in vera vita di guerra, facendo sì che, fino alla vittoria assoluta finale, tutto il Reich diventi un gigantesco campo militare. La Germania per il conseguimento della vittoria finale dovrà il maggiore e il più gravoso contributo fra tutti i popoli al cui centro essa si trova.

Noi tutti — prosegue il giornale — sappiamo di quale tempra sia lo avversario che ad oriente ci attacca con cocciuta disperazione. Non vi sono possibilità di armistizio nè di accordi; si impone la sola necessità della vittoria totalitaria. Questo nemico, nel corso degli ultimi sei mesi, è stato già molto gravemente colpito, e possiamo dire di aver fatto più della metà della strada verso il suo completo sterminio. Ma esso è, tuttavia, ancora potente.

Quello che ci attende nel 1942 probabilmente non sarà meno grave di quanto abbiamo dovuto superare nella prima parte di questi mesi di lotta ad oriente. Adesso i fronti sono chiari — scrive la «Fränkische Tageszeitung» — e, mentre un anno fa eravamo tormentati da un certo senso di incertezza, oggi sappiamo con tutta sicurezza chi è il nemico e chi l'amico. E sappiamo, altresì, che avremo la forza di vincere e che i nostri avversari non avranno la forza di resistere in questa lotta che non ammette più di retrocedere e che non ammette alcun compromesso.

Sull'esempio dell'Italia fascista

Istituzione dei prestiti matrimoniali in Ungheria

BUDAPEST, 2.

Il Governo ungherese, intendendo sviluppare la politica demografica, sull'esempio dell'Italia fascista, ha deciso di concedere alle giovani coppie meno abbienti prestiti matrimoniali.

Il prestito verrà concesso alle coppie che non abbiano superato i trentadue anni di età e che siano fisicamente sane.

Il prestito è senza interessi. Con la nascita del primo figlio verrà abbonato il dieci per cento dell'ammontare del prestito, con la nascita del secondo il venti, del terzo il trenta e del quarto la somma intera.

Un Comitato tecnico dell'alcole costituito presso il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 2.

Con decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo è stato costituito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico intercorporativo dell'alcole. Esso ha i seguenti compiti.

1 Fissare i piani di produzione e consumo dell'alcole di prima e seconda categoria.

2. Promuovere le ricerche e gli studi per la selezione delle piante alcoligene.

Il Principe di Piemonte ispeziona le truppe del presidio di Alessandria

ALESSANDRIA, 2.

E' giunta stamane ad Alessandria l'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Il Principe, dopo aver ispezionato, nella sua qualità di ispettore dell'Arma di Fanteria, le truppe del presidio, è ripartito fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della cittadinanza.

Il Ministro Bottai componente di diritto del Direttorio nazionale del P.N.F.

ROMA, 2.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato il ministro dell'Educazione nazionale, fascista Giuseppe Bottai, componente di diritto del Direttorio nazionale del P.N.F.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha confermato il fascista Andrea Ippolito, già vice segretario dei Guf, nella carica di componente del Direttorio nazionale del P.N.F.

La consultazione del Partito per nomine di interesse pubblico o di portata politica

Il testo della legge

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge che entra in vigore da oggi, con la quale viene sancito l'obbligo della preventiva consultazione del P.N.F. per nomine cariche ed incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

Dice la legge: Art. 1) Per le nomine, le cariche e gli incarichi di pubblico interesse o di portata politica, è prescritta la preventiva consultazione del P.N.F. — Art. 2) Ai sensi dell'articolo precedente si intendono di pubblico interesse o di portata politica: 1° le nomine dei Podestà e dei componenti le consulte comunali, dei Presidi e dei Rettori della provincia — 2° Le nomine dei presidenti dei Consigli di amministrazione, dei direttori generali degli enti parastatali comunque costituiti o denominati, delle opere nazionali ed in genere di tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato o al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo — 3) Le nomine dei presidenti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori generali delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui al numero due che attingano ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini nonchè delle società il cui capitale sia costituito, almeno per la metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato — 4) Le nomine dei presidenti e degli altri dirigenti dell'Associazione sindacale di qualsiasi grado e loro istituti collaterali — 5) Le nomine dei presidenti degli istituti di assistenza e di beneficenza — 6) Gli incarichi temporanei per l'esercizio delle funzioni relative alle cariche indicate nei numeri precedenti. — Art. 3) Le disposizioni di cui all'articolo uno della presente legge non si applicano alle nomine ed alle promozioni previste nei ruoli dell'Amministrazione dello Stato.

Nuove restrizioni alimentari in Francia

100 grammi di pane al giorno e 400 grammi mensili di generi da minestra

PARIGI, 2.

Le norme emanate oggi per l'applicazione del razionamento dei generi alimentari durante il mese di gennaio, segnano in confronto dei mesi precedenti ulteriori restrizioni. Queste sono dovute alle aumentate difficoltà dei traffici dipendenti a loro volta dalla scarsezza del combustibile. Sono dovute, inoltre, all'assoluta imprevidenza delle autorità governative di anteguerra che non provvidero a costituire alcuna scorta nè di cereali nè di altri generi.

Vasti strati della popolazione parigina ricevono così appena cento grammi di pane al giorno e soltanto determinate categorie possono percepire frazioni supplementari. Il formaggio viene distribuito per i consumatori di tutte le categorie in ragione di 50 grammi per settimana ed i generi da minestra raggiungono appena 400 grammi mensili.

L'attuale penuria delle risorse di olio non consente più di farne una distribuzione mensile. Per conseguenza i consumatori riceveranno una assegnazione di olio soltanto ogni due mesi ed essa sarà compresa nella razione mensile di materie grasse.

La popolazione delle Indie raggiunge i 388 milioni

BANGKOK, 2.

Il censimento della popolazione delle Indie, effettuato lo scorso marzo, ha dimostrato che la popolazione di questo paese è aumentata di più di 50 milioni dal 1931 e raggiunge attualmente i 388 milioni. L'aumento è stato del 15 per cento, mentre durante il periodo 1921-31 è stato soltanto del 10 per cento. La popolazione maschile supera ora di 1° milioni quella femminile.

Calcutta ha tolto a Bombay il titolo della città più popolata delle Indie. Infatti, durante il periodo 1931-41, la popolazione di Calcutta è passata da 1.100.000 a due milioni centonovemila. La popolazione di Bombay, nonostante un aumento di 327.000, finora non raggiunge che un milione 468 mila abitanti.

Ricompense al valor militare

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico sottufficiale

ROMA, 2.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO (alla memoria):

Sergente *Michele Macrì*, nato a Bianconovo (Reggio Calabria), 33. Reggimento Fanteria: *«Comandante di una squadra fucilieri si slanciava d'iniziativa alla testa dei suoi fanti, con somma risolutezza ed assoluto sprezzo del pericolo, all'attacco di una munita posizione avversaria. Dopo aver scavalcato con eroica audacia il reticolato nemico, si apprestava con indomito valore a penetrare nel cuore della difesa avversaria quando veniva violentemente battuto dalle rabbiose raffiche di una mitragliatrice, che arrestava l'impeto travolgente dei suoi uomini. Senza perdersi d'animo, infiammato di patrio ardore, incitava i superstiti della squadra all'assalto, e, dandone per primo l'esempio, riduceva al silenzio con fulmineo lancio di bombe a mano l'arma nemica, raggiungendo la posizione. Nell'attacco eroico cadeva colpito a morte sulla trincea nemica con grido di «Savoia» sulle labbra. Fulgido esempio di coraggio, di amor di Patria e di alto senso del dovere esaltato dallo stesso nemico, che, ammirato, dava alla salma onorevole sepoltura con «l'onore delle armi».* - Bois de la Prairie (Monginevro), fronte occidentale, 20 giugno 1940 XVIII».

Medaglia d'argento. - (A viventi): Tenente *Francesco Magnani*, nato a Mede (Pavia) 8. Reggimento Alpini.

Sono state inoltre concesse due medaglie di bronzo al Valor Militare e 24 croci di guerra di cui una alla memoria.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 31-12-41	del 2-1-42
Rendita 5%	95.50	93.05
Rendita 3,50%	80.75	79.10
Redim. 5% imm.	95.70	94.40
Redim. 3.50% 1934	75.25	73.50
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.55
» » 1943 I	98.—	98.125
» » 1944	97.525	97.575
» » 1943 II	97.275	97.35
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 31-12-41	del 2-1-42
Venezia 3.50%	94.40	94.55
I.R.I. STET 4%	—	—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	433.—
I.R.I. Ferro 4.50%	540.50	530.50
I.R.I. 4.50%	487.50	488.—
E.L.F.E.R. 4,50%	496.—	496.50

AZIONI

	Quotazioni del 31-12-41	del 2-1-42
La Centrale	1665.—	1600.—
Mediterranea	630.—	630.—
Meridionali	1378.—	1378.—
Ass. Generali	1170.—	1175.—
Coton. Cantoni	5550.—	5520.—
Coton. Olcese	1250.—	1250.—
Tessuti stampati	1980.—	1980.—
Linif. Canap. Naz.	1155.—	1163.—
Manif. Rossari Varzi	1620.—	1620.—
Manif. Rotondi	845.—	874.—
Manif. Tosi	384.—	384.—
Manif. Cot. Merid.	460.—	450.—
Unione Manif.	968.—	972.—
Lanif. Gavardo	968.—	970.—
Lanif. Rossi	5280.—	5400.—
Lanif. Targetti	182.—	182.—
Fisac Como		
Cascami seta	650.—	650.—
Fibre Tess. (Chatill.)	171.—	172.—
Snia Viscosa	801.—	807.—
Finsider	503.50	500.—
Ilva	220.—	220.—
Metallurgica Italiana	500.—	494.—
Monte Amiata	635.—	635.—
Montecatini	249.—	250.—
Dalmine	186.—	189.—
Miniere del Siele	532.—	533.50
Ansaldo	76.—	75.50
Breda	490.—	493.—
Bianchi	177.50	176.—
Isotta Fraschini	141.—	141.—
Fiat	965.—	959.—
O.M.I. già Reggiane	128.50	137.50
Adriatica di Elett.	259.—	259.—
C.I.E.L.I.	542.—	541.—
Dinamo	550.—	550.—
Edison	556.—	556.—
Elettrica Bresciana	605.—	605.—
Selt Valdarno	1200.—	1215.—
Emiliana	864.—	864.—
Cisalpina	339.—	281.—
Sesso	113.50	112.—
Sip	126.50	125.—
Tirso	225.—	222.—
Vizzola	998.—	998.—
Merid. Elettr.	465.—	462.—
Orobia	220.—	220.—
Ovesticino	267.—	270.—
Romana Elettricità	725.—	720.—
Terni	290.—	288.—
Unes	239.—	240.—
Marelli	146.—	145.75
Tecnomasio It. B.B.	163.—	163.—
Volta	270.—	270.—
Distillerie Italiane	279.—	268.—
Eridania	970.—	975.—
Raffin. Lig. Lomb.	1085.—	1085.—
A.N.I.C.	105.50	105.25
Italgas	26.45	26.35
Fondi Rustici	288.—	291.—
Beni stabili, Roma	457.—	449.—
Cartiere Burgo	501.—	503.—
Cine	84.25	84.25
Italcementi	427.—	430.—
Pirelli Italiana	2000.—	2005.—
Pirelli e C.	1000.—	980.—

CAMBI

	Quotazioni del 31-12-41	del 2-1-42
Svizzera	441.—	441.—

Grave disastro ferroviario in Croazia

Sette morti e trentacinque feriti

ZAGABRIA, 2.

Un grave disastro ferroviario si è verificato nella stazione di Banjaluka dove, a causa di una falsa manovra di scambio, si sono scontrati un treno accelerato con un merci. Sono rimaste uccise sette persone e trentacinque ferite; ed ambo le locomotive sono rimaste distrutte, per cui è stato richiesto da Zagabria l'invio di un treno ausiliario, per liberare i binari.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 28 novembre 1941-XX ha pronunciato la seguente sentenza contro

ZANOLLA Ferruccio di Valentino nato 8 ottobre 1910 a Staranzano di Monfalcone ivi residente imputato del reato di cui agli art. 9-19-11 legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere acquistato, da **Degano Guido, Degano Giuseppe, Mirolo Giuseppe, Adami Giuseppe, Sebastianutto Domenico, Degano Celso, Cecutti Giovanni Cecutti Ferdinando**, in Povoletto, nel giorno 12 settembre 1941 quintali 170 di patate e nel 20 settembre 1941 altri 177 quintali ad un prezzo superiore a quello stabilito dal listino prezzi emanato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

(Omissis)

Condanna lo Zanolla suddetto a lire 3.000 di ammenda, nonchè alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 28 dicembre 1941-XX

IL CANCELLIERE

Romano

Il R. Tribunale di Udine

in data 26 novembre 1941-XX ha pronunciato la seguente sentenza contro

GOBBATO Ernesto fu Ermenegildo nato il 17 giugno 1891 a S. Michele al Tagliamento, residente in Latisana, macellaio; imputato del reato di cui all'articolo 7 legge 8 luglio 1941 numero 645 per avere, il 6 ottobre 1941 in Latisana, fatto commercio di carne bovina in quantità imprecisata violando le norme per il razionamento ed il contingentamento.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 1.000 di ammenda, nonchè alle spese processuali, ritenuto colpevole del reato di cui all'art. 12 della Legge 8 luglio 1941 n. 645 così modificata la rubrica.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 28 dicembre 1941-XX

IL CANCELLIERE

Romano